

RELAZIONE DI FINE MANDATO

5 anni sono ormai passati: è arrivato il momento di fare un bilancio di quanto fatto, di offrire un resoconto, il più possibile obiettivo, del nostro lavoro perché i cittadini di Monte San Pietro possano confrontare i risultati con gli impegni che presi quando ci presentammo alle elezioni il 6/7 giugno 2009.

Allora ottenemmo la fiducia della maggioranza degli elettori: queste pagine hanno lo scopo di aiutarli a capire se ed in che misura abbiamo saputo meritare quella fiducia; corrispondere alle loro aspettative.

Su un solo punto mi sento di anticipare il loro giudizio e di dire che, almeno su quello, si è pienamente corrisposto agli impegni presi: la quantità del lavoro.

In questi 5 anni l'impegno mio e di tutta la giunta è stato altissimo e si è concretizzato nella costante presenza in municipio, nel continuo contatto con tutti i cittadini che lo hanno richiesto e voluto, nella puntuale partecipazione a tutti gli incontri organizzati dagli enti sovraordinati a cominciare dalle giunte e consigli dell'Unione Valsamoggia per continuare con la Conferenza Metropolitana, le riunioni del distretto socio-sanitario, dell'UNCEM e tanto altro ancora di cui troverete conto negli scritti dei singoli assessori.

Altrettanto assidua la presenza dell'Amministrazione comunale, molto spesso mia personale, alle innumerevoli iniziative organizzate dalle tante associazioni di Monte San Pietro.

Quella di Monte San Pietro è una comunità viva, dinamica, che solo chi vuol dormire può continuare a definire dormitorio, ricca di potenzialità e iniziative, generosa sono tanti i cittadini impegnati nel volontariato, quelli impegnati in progetto di sostegno ai paesi in via di sviluppo in Asia, in Africa, in progetti di adozione a distanza. Poterla amministrare per 5 anni è stato un onore ma anche un onere che ci ha impegnato per tanta parte delle nostre giornate.

Certamente tutto è stato reso più complicato dalla difficile situazione nella quale ci siamo trovati ad operare; in cinque anni tutto è cambiato tranne lo stato di crisi: c'era nel 2009 e purtroppo c'è ancora.

E' cambiato il quadro politico: diversi partiti di fatto non esistono più altri sono nati, tre governi molto diversi fra loro si sono succeduti alla guida del Paese.

Nessuno di questi ha saputo risolvere la crisi anzi muovendosi, uno dopo l'altro, in modo certamente non univoco e a volte contraddittorio, si pensi su tutti gli esempi possibili solo alla vicenda della tassazione della prima casa, hanno reso l'indeterminatezza l'ambito in cui le amministrazioni comunali hanno dovuto operare.

Berlusconi, Monti, Letta tre governi con caratteristiche profondamente diverse riassumibili, a mio avviso, in tre parole

Berlusconi: irresponsabilità

Monti: rigore

Letta: compromesso.

Per due anni abbondanti, nel mezzo di una crisi mondiale che coinvolgeva e sconvolgeva l'economia di molti Paesi in Europa e non solo, il nostro governo e prima di tutto Berlusconi e Tremonti hanno addormentato e fatto sognare gli italiani cullandoli nell'illusione che l'Italia stesse meglio degli altri. Nascondendo così la realtà di un pericolo costituito da una preoccupante crisi finanziaria e da un debito pubblico in continuo e apparente inarrestabile aumento.

Ancora nella primavera 2011, quando sarebbe stato possibile mettersi al riparo dagli attacchi della speculazione finanziaria, con misure meno pesanti di quelle che abbiamo poi dovuto sopportare in

autunno, si è fatto finta di nulla dicendo che al nostro bilancio statale bastavano piccoli interventi, “semplice e ordinaria manutenzione”!

Poi in estate, con la crisi già esplosa, e quando l’attacco speculativo, anche al nostro paese, era evidente e pesante, ci si è coperti di ridicolo, prima programmando lunghe ferie del parlamento, fino al 15 settembre, poi un brusco ritorno a Roma per un susseguirsi di manovre e un’altalena di provvedimenti un giorno annunciati come assolutamente necessari, se non risolutivi, per poi essere cancellati perché inutili e/o ingiusti il giorno dopo.

Fino a costringere la BCE a dirci cosa dovevamo fare.

E’ arrivata così una manovra da 55-60 miliardi che ancora una volta si è rivelata in breve tempo insufficiente.

Di fronte a questa situazione Berlusconi non sapendo letteralmente cosa fare ha rassegnato le dimissioni del suo governo presentandole come un gesto di responsabilità. Forse questo è vero: avrebbe dato un ulteriore segnale di irresponsabilità continuando a governare.

Così nel novembre del 2011 è arrivato Monti con un programma di rigore assoluto che è iniziato con una manovra non molto diversa da quelle susseguitesi negli ultimi 30 anni: aumento della benzina, tasse sugli immobili, tagli e riforme delle pensioni con l’unica tragica novità della creazione della categoria, fino ad allora sconosciuta, degli esodati.

Finalmente nel dicembre 2012 sono arrivate le dimissioni anche di Monti, e con queste dimissioni tante aspettative e speranze deluse da un risultato delle elezioni assurdo frutto di un sistema elettorale che ha dato al PD troppi seggi alla Camera e troppo pochi al Senato.

Ora abbiamo il governo Renzi, basato su un compromesso mal digerito da molti suoi protagonisti, sul quale fin qui è difficile esprimere un giudizio.

Comunque quei tre governi qualcosa che li accomuna lo hanno avuto: la capacità di rendere difficile la vita dei comuni con vincoli, direttive, richieste, tagli sempre più difficili da sopportare e rispettare.

Ne elenco solo alcuni, è quasi impossibile ricordarli tutti, anche perché sono aumentati e cambiati negli anni:

- taglio delle risorse
- patto di stabilità
- blocco delle addizionali IRPEF
- blocco dei rimborsi ICI ai valori del 2008 e rimborsi mai completati e comunque sempre in ritardo

Queste cose le troverete meglio spiegate nella parte dedicata al bilancio, ma si può continuare con il blocco delle assunzioni: una ogni 5 pensionamenti, riduzione del numero dei dipendenti, misura magari opportuna per alcuni ministeri, penalizzante per comuni come il nostro; l’obbligo di ridurre la spesa per il personale.

Da ultimo, lo dico con un velo di ironia, nemmeno l’andamento meteorologico ci ha aiutato nell’inverno 2010-2011 e 2011-2012 abbiamo avuto nevicate straordinarie con costi enormi per mantenere percorribili le strade: rispettivamente di 220.000 e 180.000 € e nella primavera del 2013 piogge eccezionali che hanno provocato decine tra frane e smottamenti provocando la chiusura di diverse strade e per qualche ora l’isolamento della località di S. Lorenzo.

Tutto questo per tentare di dare il quadro molto rigido e paralizzante entro il quale abbiamo dovuto operare.

Siamo stati costretti a scelte difficili e non è stato sempre semplice trasmettere questa necessità al gruppo di maggioranza, chiamato a condividere scelte a volte molto lontane dal proprio orientamento ideale.

Nonostante questo i rapporti tra gruppo consiliare e giunta sono stati, a mio avviso, positivi, improntati alla piena collaborazione e mai è venuto a mancare il suo sostegno in consiglio comunale: mai è venuto a mancare il numero legale, pochissime le occasioni in cui qualche consigliere ha ritenuto di dover differenziare il suo voto da quello del gruppo e sempre, quando ciò è avvenuto, moti-

vando e circostanziandone le ragioni al merito del singolo provvedimento senza dargli un significato di dissenso dalla politica della giunta.

Se teniamo conto di tutto questo ecco che i risultati ottenuti fin qui possono essere giudicati in modo diverso.

Abbiamo trovato la forza di fare ciò che era possibile senza condannarci all'immobilismo aspettando che si creassero le condizioni per realizzare ciò che sognavamo, ciò che desideravamo. Abbiamo lavorato in tutte le direzioni possibili, su tutti i fronti che il governo ha lasciato aperti:

- riduzione del debito
- completamento delle cose avviate
- ricerca di risorse da Provincia, Regione, Stato (con poco successo su quest'ultimo fronte)
- coinvolgimento economico dei privati
- coinvolgimento del volontariato
- dismissione del patrimonio non funzionale ai compiti dell'amministrazione comunale

Su tutti questi fronti abbiamo risultati che qualcuno più abile di noi nel comunicare saprebbe trasformare in un magnifico spot: a me basta dire che paiono lusinghieri.

Cito a titolo d'esempio, perché molte cose diranno gli assessori, quelle che mi paiono più significative:

- riduzione del debito: dal 2009 ad oggi circa – 68% da 4.216.000 € a 1.361.790.€ salvaguardando sostanzialmente la rete dei servizi
- completamento di cose già avviate: oltre al fatto di indubbio valore emblematico della demolizione del frantoio, si è concluso l'iter per il collaudo e la presa in carico del depuratore di S. Martino
- ricerca con esito positivo di contributi: dalla Regione per l'adeguamento antisismico della scuola di Amola; dalla Provincia e Bonifica Renana per sistemazione frane sulle strade e sui corsi acqua
- coinvolgimento economico dei privati: la costruzione del centro civico di San Martino, il contributo di 100.000 € per la fognatura di S. Lorenzo la cui realizzazione, avviata ad ottobre 2013, si concluderà nella primavera del 2014
- coinvolgimento del volontariato: oltre alle attività consolidate a cui siamo già abituati e che pur continuando ad essere utilissime non fanno più notizia, voglio ricordare i genitori che hanno imbiancato le aule o sistemato i giardini delle scuole e poi i nonni vigili che sostituendo gli agenti di P.M. nella sorveglianza davanti alle scuole, hanno permesso a questi ultimi di svolgere un migliore controllo del territorio
- dismissione del patrimonio: vendita di parte delle azioni Hera; vendita di parte di un terreno alla Badia

Da ultimo vorrei ricordare alcuni risultati politici molto significativi:

- l'impegno del gruppo consiliare per la raccolta di firme per i due referendum sull'acqua pubblica
- l'istituzione del registro per la Dichiarazione Anticipata di Trattamento DAT
- l'approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) ed il Regolamento Unico Edilizio (RUE) che disegnano il futuro urbanistico di Monte San Pietro con l'obiettivo di difesa e tutela del territorio

E' in questo contesto che questa amministrazione si è trovata ad operare ed i risultati ottenuti devono essere valutati nel quadro di una situazione drammatica dal punto di vista economico, sociale e politico.

Economico per le minori risorse disponibili a fronte di aumentate necessità basti pensare a quanto è aumentata in questi anni la richiesta di aiuto ai servizi sociali, la richiesta di riduzione per le tariffe dei servizi comunali, dall'asilo nido fino all'assistenza degli anziani.

Sociale per il crescere della disoccupazione, dell'occupazione precaria con conseguente diffusione di sentimenti di frustrazione, emarginazione, esclusione sociale che spesso sfociano in isolamento, rabbia, risentimento verso tutti quelli che non condividono o non capiscono questa situazione.

Politica per la frattura evidente fra la classe politica ed i cittadini che mentre chiedono agli eletti comportamenti esemplari vedono sempre più diffondersi fenomeni di malcostume o vera e propria corruzione: cosicché appare chiara l'incapacità della politica di recuperare un livello minimo di stima e fiducia da parte dei cittadini che con sempre maggiore frequenza tendono ad accomunare tutti nel medesimo giudizio, sotto la stessa etichetta di CASTA, dai parlamentari, ai sindaci, agli assessori senza graduare le responsabilità fra chi le leggi le fa e chi sovente, senza dividerle, deve applicarle cercando di tradurle in misure che ne limitino il più possibile le ricadute negative sui cittadini, senza distinzione fra chi gode di sempre più ingiustificati e intollerabili privilegi e chi svolge con impegno e dedizione un servizio per la collettività.

Stefano Rizzoli

BILANCIO E TRIBUTI

Durante il percorso di questo mandato il bilancio del nostro Comune ha troppo spesso “subito” le decisioni che sono state prese a livello nazionale dai vari Governi che si sono succeduti.

Se la prima parte del mandato è stata caratterizzata da manovre correttive dei conti pubblici, tagli ai trasferimenti, impossibilità di agire concretamente su tutte le leve della parte entrata del bilancio, oltre che da una normativa inerente il patto di stabilità interno sempre più oppressiva nei confronti degli enti locali, la seconda parte del percorso ha visto non solo confermare molti di questi aspetti, a cui si sono aggiunte norme sempre più incerte e altalenanti ma anche numerose modifiche delle politiche di entrata a carico degli Comuni.

In questo quadro generale si è lavorato al fine di rispettare non solo le norme vigenti, ma anche nell'ottica di un'attenta gestione della parte spesa del bilancio, per mantenere il più possibile il livello qualitativo e quantitativo dei servizi erogati ai cittadini e al territorio.

Pertanto questi anni sono stati sostanzialmente caratterizzati dall'attenta gestione dei conti, soprattutto con l'obiettivo di far confluire la maggior parte delle risorse al mantenimento dei servizi, con particolare attenzione ai servizi educativi, scolastici e socio-assistenziali che impegnano oltre 1/3 del bilancio e delineano l'attenzione rivolta ai servizi alla persona del nostro territorio.

Il bilancio in questo periodo ha visto inoltre una progressiva riduzione della capacità di spesa a favore dei nostri cittadini. Se il bilancio del 2009 si è concluso nella parte della gestione corrente con spese per circa € 8.000.000 (spesa per un comune significa soprattutto servizi), il 2013 ha visto la stessa ridursi la disponibilità a poco meno di € 7.500.000, chiaro segnale delle difficoltà affrontate in questi anni che hanno sempre più visto aumentare le richieste dei cittadini a causa della crisi economica che ha attraversato e caratterizzato tutto il mandato e al contrario della spesa statale che, negli ultimi 3 anni è aumentata del 3,16%.

Questa riduzione, determinata in larga misura dal taglio dei trasferimenti da parte dello Stato e da un sempre maggior irrigidimento della normativa – che ha via via leso la capacità impositiva dei comuni – ha comportato scelte difficili e dolorose.

Tagliare drasticamente le spese ritenute per alcuni “non necessarie” ma per noi fondamentali al fine di connotare la nostra realtà territoriale quali, la cultura, le iniziative, i patrocini e la promozione del territorio, o incrementare le tariffe per i servizi a domanda individuale andando ad incidere

esclusivamente su chi ha necessità dei servizi erogati dal comune, non sarebbe quello che avremmo voluto fare nel corso del mandato ma è stata l'unica strada condivisa e percorribile al fine di tutelare e salvaguardare i servizi.

Nel corso di quest'ultimo quinquennio, per quanto riguarda il sistema tariffario dei servizi, si è infatti proceduto nel 2009 ad adeguare le stesse all'aumento inflattivo, procedendo nel 2011 a un incremento determinato dai tagli ai trasferimenti e doveroso al fine di mantenere i servizi. Nel 2012 infine sono state aumentate le tariffe esclusivamente di quelli che hanno visto incrementi nei costi fissi (per il trasporto scolastico l'aumento dei costi del carburante e per il prolungamento orario l'adeguamento contrattuale a favore del personale).

Per quanto riguarda le altre politiche dell'entrata occorre ricordare che la seconda parte del mandato è stata caratterizzata dall'introduzione dell'IMU e dalla successiva sua abolizione per la parte riguardante la prima casa di proprietà.

Le scelte operate in quest'ambito sono state dettate non solo dalla volontà di non andare a incidere sui servizi erogati, ma anche dalle caratteristiche delle costruzioni sul nostro territorio.

Basti pensare che circa il 73,60% del totale delle rendite catastali di Monte San Pietro è attribuibile ad abitazioni e pertinenze (cantine e garage) e solo il 26,40% a tutto il resto della realtà immobiliare. Se a questo si aggiunge che poco più del 68% delle rendite delle abitazioni è attribuibile alla prima casa è diventato obbligatorio, al fine di mantenere il sistema dei servizi presenti, incidere anche su queste ultime e spalmare gli incrementi su tutte le costruzioni. L'abolizione dell'IMU operata dal Governo nel 2013 ha ulteriormente contribuito a incrementare la confusione prevedendo, per realtà come la nostra, il pagamento della cosiddetta Mini IMU necessaria a garantire quella copertura che lo Stato, attraverso il trasferimento previsto, non è stato in grado di garantire agli Enti Locali.

In merito al servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, e più nello specifico prima alla TIA e ora alla TARES, i risultati di raccolta differenziata raggiunti soprattutto grazie all'impegno dei cittadini hanno permesso di mantenere sostanzialmente invariato il costo del servizio (nella prima parte del mandato si è registrato il mero adeguamento ISTAT previsto nella contrattualistica).

Nel 2011 si è dovuto procedere ad un aumento delle tariffe a carico degli utenti dettato dalla necessità di raggiungere, come prevede la legge, il 100% di copertura del costo del servizio, mentre nei due anni successivi si è potuta prevedere una riduzione di quanto richiesto ai cittadini; pertanto sia nel 2012 che nel 2013 – anno in cui si è passati a TARES – si sono ridotte le tariffe di circa il 3% per ciascun anno, mentre per le attività produttive, che a causa del passaggio da tariffa a tassa non possono più detrarre i costi dell'IVA, nel 2013 si è riusciti a contenere l'incremento ben al di sotto del valore della stessa.

In un mandato in cui molte scelte sono risultate quasi "obbligate dall'alto" e in cui spesso si è operato facendo di necessità virtù, è fondamentale ricordare il lavoro che ha portato a una drastica riduzione del debito del nostro Comune.

Se infatti nel 2009, quindi all'inizio del mandato, il debito complessivo del Comune era pari a circa € 4.216.000 – quindi con una quota annua per il rimborso dei prestiti pari a € 601.000 – nel 2014 chiuderemo con un debito pari a € 1.361.790 e una quota annua per il rimborso di € 211.000 con una riduzione del debito pari al 67,70%.

Il debito pro capite è passato dunque da € 328,05 a € 124,24 quindi ben al di sotto della media nazionale che si assesta attorno ai 1.900 euro per cittadino e anche al di sotto della media del debito dell'Emilia-Romagna che è pari a circa 1.500 euro per cittadino.

Allo stesso modo si sono ridotte le quote del bilancio attribuibili agli interessi passivi sui mutui che scendono dai 163.000 euro del 2009 ai 69.900 del 2014, con una riduzione del 57%.

Se si confrontano questi dati col debito pubblico nazionale, che nello stesso periodo è passato da 1.764 miliardi di euro agli attuali 2.104, il dato è ancora più eclatante; il nostro comune ha lavorato per tutto il mandato a ridurre il debito, altri non hanno evidentemente operato con questo spirito.

Un'ultima analisi va dedicata al patto di stabilità interno che nel corso di tutto il mandato ha inciso pesantemente sulla capacità di pagamento dei comuni.

La normativa in questo ambito ha subito notevoli modifiche; basti pensare che alla sua introduzione erano previsti dei tetti di spesa e di indebitamento assolutamente condivisibili per chi sostiene il principio per cui tutti coloro che concorrono a formare la spesa pubblica della nostra nazione debbano contribuire a mantenerla sotto controllo. Questo rapporto nel corso degli anni si è però pericolosamente ribaltato fino al punto per cui gli enti locali – che impegnano circa il 10% del totale della spesa pubblica – contribuiscono al rispetto del patto per oltre il 50% del suo valore complessivo.

Questo per noi ha significato passare da un parametro per il rispetto del patto pari ad € 124.000 nel 2009 e nel 2010, ad un valore nel 2011 pari ad € 324.000, salito poi a € 637.000 nel 2012 e 752.500 nel 2013. Solo grazie all'intervento della Regione e della legge regionale per il patto di stabilità territoriale è stato possibile liberare risorse nel corso degli ultimi anni che hanno permesso di pagare i fornitori dei lavori effettuati sul territorio e concludere il nostro mandato avendo pagato tutte le ditte che hanno lavorato per Monte San Pietro .

Nel corso del 2013 anche il Governo si è reso conto che i parametri del patto di stabilità interno stanno creando notevoli difficoltà ai Comuni tanto da prevedere la possibilità per quell'anno di pagare i cosiddetti “debiti certi liquidi ed esigibili”.

Per la nostra realtà la possibilità di pagamento data dallo Stato, oltre a quella concessa dalla Regione, ha significato nel corso del 2013 pagare i fornitori di investimenti sul nostro territorio per oltre 1 milione di euro; le risorse infatti erano disponibili nelle casse comunali ma sostanzialmente bloccate dalla normativa vigente. Ciò dimostra che la normativa sul patto di stabilità deve essere rivista a favore degli Enti Locali che possono, in questo modo, creare opportunità di lavoro e rilancio di parte dell'economia.

Per quanto riguarda la gestione dei tributi si è proseguito nell'attento lavoro di recupero dell'evasione e dell'elusione alle imposte locali, dall'ICI sia sulle prime case per gli anni precedenti al 2008 sia sulle altre casistiche abitative e produttive e dal 2013 sull'evasione/elusione dell'IMU.

Nel corso di questo periodo si è inoltre lavorato anche al recupero di tutte le altre imposte, oltre che delle tariffe a carico dei cittadini, prima fra tutte la tariffa sulla raccolta e lo smaltimento dei rifiuti/TIA.

Si è inoltre sottoscritta la convenzione tra l'Agenzia delle Entrate e Anci Emilia-Romagna al fine di avviare il percorso normato in merito alle segnalazioni di presunte consistenti evasioni che gli enti locali trasmettono all'Agenzia al fine di avviare di concerto un percorso di lotta all'evasione fiscale.

La sottoscrizione di questa convenzione ha permesso l'invio di numerose segnalazioni; nel corso del 2013 si sono visti i primi risultati di tale lavoro che ha portato un'entrata a favore del comune di Monte San Pietro. Da sottolineare che tale ulteriore lavoro è stato svolto dal nostro personale che in questi anni non ha visto incrementare il numero dei dipendenti.

LAVORI PUBBLICI

Da quanto detto fin qui è sia ormai chiaro che la possibilità di fare investimenti è risultata fortemente compromessa e limitata, ciò nonostante qualche risultato possiamo scriverlo nel bilancio di questo mandato grazie anche a quanto già detto: il coinvolgimento di altri enti, Provincia, Regione, Bonifica Renana e/o privati.

Gli investimenti sono stati indirizzati prevalentemente alle strutture scolastiche educative e culturali ed alla difesa del territorio e viabilità.

Questo un sommario elenco di quanto fatto:

- realizzato il centro civico di San Martino
- completato la ristrutturazione del vecchio plesso scolastico di Monte San Giovanni con la nuova sala per la consulta di frazione
- chiuso il cantiere per la ristrutturazione con adeguamento antisismico del plesso che ospita il nido e la materna di Amola
- realizzato il tratto di marciapiede tra via Veneto e la Datalogic
- completato il restauro della ex chiesa dell'Abbazia e aperto il museo della cultura contadina
- collaudato e preso in carico il depuratore di San Martino
- rifatta la pavimentazione del palazzetto dello sport
- sistemata la frana su Via Bernardi
- sistemata la frana su Via San Lorenzo
- sistemata la frana di Via Gandolfi
- sistemata parte di Via Pradalbino
- sistemata la frana e riasfaltata parte di Via S. Chierlo
- completata la ricostruzione di Via Borgotto
- ampliato lo spazio dei suoni
- ristrutturato il centro culturale "Il Calderone"
- ampliata e adeguata la stazione ecologica
- ampliata la copertura ADSL
- consolidata la sponda del torrente Landa in corrispondenza del campo sportivo
- sistemata la briglia sul Lavino in loc. Padova di Ronca
- intervento di sistemazione idraulica in Rio Tradito
- realizzato un tratto di fognature alla Badia a servizio anche del museo dell'Abbazia
- manutenzione straordinaria e miglioramento delle prestazioni energetiche degli alloggi ACER
- terminati e consegnati 10 alloggi ACER in località Oca
- avviati i lavori per il collettore fognario che consentirà di collegare l'intera località di San Lorenzo alla pubblica fognatura, il termine dei lavori è previsto a Maggio 2014.
- entro aprile dovranno terminare i lavori per la realizzazione dei servizi igienici del museo dell'Abbazia ed il percorso pedonale per accedere al museo
- in primavera poi sono previsti anche l'avvio dei lavori per la messa in sicurezza di Rio Podice e per la presa in carico del comparto I Tigli chiudendo così una pratica ormai più che ventennale
- manutenzione straordinaria e arredo della cucina del centro sportivo polivalente

COMUNITA' E PARTECIPAZIONE

Nei cinque anni appena trascorsi l'amministrazione comunale ha lavorato al consolidamento e alla valorizzazione di tutti gli strumenti che favoriscono la partecipazione alla vita sociale, ricreativa, solidaristica della popolazione di Monte San Pietro.

L'orto giardino una comunità che si coltiva

L'amministrazione comunale ha messo a disposizione della cittadinanza un'area adiacente al cimitero di Ponterivabella per sperimentare un progetto di condivisione di uno spazio pubblico, per realizzare un "luogo" di partecipazione dei cittadini in un'ottica di gestione responsabile e condivisa. L'orto-giardino, ribattezzato "*il biricocco*" è un modo per stare insieme, dove il fare l'orto e il fare il giardino è scambio di saperi tra chi l'orto e il giardino lo sanno fare e chi, invece, si sperimenta per la prima volta. Non un affidamento in uso esclusivo di un terreno comunale per farsi l'orto, bensì uno spazio dove ciascuno può, per il tempo che vuole, accettando il confronto con gli altri, dedicarsi alla comunità, stare all'aria aperta, fare amicizie, inventarsi il tempo libero. L'obiettivo del progetto non è soltanto quello (seppur importante) di valorizzare un bene pubblico ma soprattutto quello di farlo collettivamente. Il processo partecipativo sia nella fase di avvio del progetto, sia nella realizzazione concreta dell'orto giardino ha coinvolto anziani, ma anche giovani mamme con i loro bambini, persone desiderose di sperimentare un luogo sociale dove poter esprimere liberamente la propria creatività in un contesto di cooperazione. Le decisioni in merito alle attività dell'orto vengono prese dal gruppo che si è formato, con il contributo di tutti. La qualità sociale dell'orto, dunque diventa un catalizzatore di relazioni, un mezzo di aggregazione, un luogo dove si accetta il confronto. Attorno all'orto si è creato un interesse che coinvolge anche altre categorie di cittadini, come i vivaisti del territorio che hanno messo a disposizione gratuitamente piante da frutto, altri soggetti che si rendono disponibili a dare un contributo concreto per quelle attività non continuative, tuttavia indispensabili, per vedere crescere ortaggi e fiori. Questo progetto per la sua originalità ha attirato l'interesse di diversi soggetti, anche istituzionali, che ne stanno seguendo l'evolversi.

Le consulte di frazione

Dopo 10 anni sono ormai entrate nel novero degli strumenti in mano ai cittadini, per far sentire la loro voce e come mezzo per organizzare occasioni di incontro nelle frazioni. I consultori sono diventati gli osservatori privilegiati e i portavoce dei cittadini per la risoluzione di esigenze locali. Merito del cambiamento di passo va al nuovo Regolamento per il funzionamento degli Istituti di Partecipazione, approvato nel 2005, che ha reso più snello l'iter per l'elezione dei consultori permettendo il coinvolgimento di un maggior numero di persone.

Le associazioni del territorio

La vita associativa del territorio è molto vivace, esprime bisogni collettivi di gruppi di cittadini che si vogliono organizzare per vivere al meglio la loro socialità. L'amministrazione comunale nel corso del mandato ha dato tutto l'appoggio possibile allo sviluppo di questo prezioso patrimonio, lo ha sostenuto con le proprie strutture e ha favorito l'incontro tra le diverse realtà.

Il Bicentenario

Nel 2010 si è celebrato il Bicentenario dell'Istituzione del Comune di Monte San Pietro. Dalle piccole masserie rurali del 1810, al moderno comune come noi lo conosciamo oggi. L'amministrazione comunale per festeggiare al meglio la data e creare occasioni di conoscenza del territorio, ha istituito il "Comitato Promotore per i Festeggiamenti del Bicentenario", che ha realizzato un ricco cartellone di iniziative durato più di un anno. Hanno lavorato a vario titolo alla riuscita dei festeggiamenti, la Proloco, la Polisportiva, l'ADS Monte San Pietro, il Biciclub, il CAI, le Parrocchie, le consulte, le associazioni di categoria CNA e ASCOM, l'associazione Il Gruppo, il Circolo 2001, Cinerana, la Conserva. L'amministrazione comunale in collaborazione con le associazioni di categoria ha realizzato la mostra di vecchie fotografie e cartoline "*Come Eravamo*", allestita in tutte le frazioni del territorio

La Camminata notturna della Memoria

Organizzata dall'amministrazione comunale per la prima volta il 2 agosto 2011, per ricordare la Strage di Bologna, la Camminata notturna della Memoria ha avuto un immediato successo. La camminata viene organizzata ogni anno in una frazione diversa del comune, in collaborazione con la propria consulta della frazione e la propria Parrocchia. e il CAI-Gruppo CAI Bologna Ovest

Progetto "Facciamoci il percorso"

Nel 2013, si è inaugurato un nuovo tratto della ciclo-pedonale lungo il torrente Lavino. La manutenzione del sentiero e il suo proseguimento verso Monte San Giovanni sono un obiettivo al quale l'amministrazione comunale sta lavorando da tempo e che proseguirà anche nei prossimi anni. Fondamentale per la realizzazione del progetto, come avvenuto fino ad ora, rimane il coinvolgimento dei cittadini volontari, delle associazioni, dei componenti delle istituzioni locali. "Facciamoci il percorso" è un'idea di mobilità diversa, per passeggiare all'aria aperta in sicurezza, per condividere una idea di bene comune.

L'amministrazione comunale tramite "Facciamoci il percorso" partecipa ai progetti del Servizio Civile Regionale volontario per i ragazzi tra i 15 ed i 18 anni. I giovani, ragazzi e ragazze, che spontaneamente e gratuitamente aderiscono all'opportunità del Servizio Civile Regionale, si prendono cura dell'ambiente dove vivono e ottengono crediti formativi utili al loro percorso scolastico.

Il volontariato sociale

Il volontariato sociale, grande risorsa del nostro territorio in termini di iniziative e di attività è importante interlocutore dell'amministrazione comunale che lo promuove e si avvale della collaborazione dei volontari per incrementare la disponibilità di servizi alla collettività. Il progetto dell'amministrazione comunale di aiuto alle famiglie in difficoltà - *progetto last-minute market* (recupero e valorizzazione derrate alimentari invendute) iniziato a ottobre 2011, è gestito con il coinvolgimento dei volontari AUSER, oltre ai volontari delle parrocchie.

L'AVIS comunale di Monte San Pietro, grazie all'intervento dell'amministrazione, dal 2011, ha sede, in via Lavino 108/C, in coabitazione con l'associazione GVS Valle del Lavino che nel corso di questo mandato si è dotato di nuove ambulanze. Entrambe le associazioni collaborano con l'amministrazione comunale promuovendo iniziative e attività sui temi della salute, dell'ambiente, rivolte alla popolazione e alla scuola.

Il servizio civile

Il Comune di Monte San Pietro si avvale della collaborazione dei giovani volontari del "Servizio Civile Nazionale" sia in ambito scolastico, socio-assistenziale, che bibliotecario e culturale. Nel corso di ogni anno di servizio civile i volontari sono impegnati per 1400 ore di servizio (mediamente 30 ore alla settimana). Dall'inizio del mandato sono 21 i volontari impiegati a tutt'oggi.

Rapporti con la Proloco

L'amministrazione comunale concerta le tradizionali attività di promozione del territorio avvalendosi della collaborazione della Proloco. Le attività iniziano con il Mercatino delle Erbe e Artigianato nella piazza del Municipio tutti i giovedì sera di luglio e agosto, proseguono con la Fiera di Calderino, alla fine di luglio, la Festa di S. Cristoforo, Calici di Stelle il 10 agosto a Montepastore con degustazione di vini e osservazione della volta celeste in compagnia dell'Associazione Astrofili Bolognese. Ormai tradizionali sono gli appuntamenti della Sagra del Vino dei Colli bolognesi ad inizio settembre, la Sagra della Caldarrosta a Montepastore ad ottobre, e per finire il mercatino di Natale nella piazza del municipio e il concerto nella Chiesa parrocchiale di Calderino.

Dal 2013 la Proloco cura il servizio di apertura del Museo dell'Abbazia.

Rapporti con le parrocchie.

In questi anni l'amministrazione comunale ha consolidato, in un clima di reciproca fiducia, i rapporti con le Parrocchie, con le quali l'impegno a cercare di dare soluzioni alle problematiche di tipo sociale è continuo. La crisi economica, ormai strutturale, alimenta quotidianamente il numero dei bisogni, rendendo sempre più difficile la possibilità di dare aiuto dove serve, ed è in questo che oc-

corre saper collaborare per fare rete, senza tuttavia dimenticare dove sostegno significa anche integrazione e utilizzo di risorse che l'amministrazione mette a disposizione.

COMUNICAZIONE

Nel fare un bilancio del mandato relativamente ai mezzi di comunicazione dell'amministrazione verso i cittadini e dai cittadini all'amministrazione non si può che partire dalle considerazioni già espresse per la verifica di metà mandato, vale a dire che si conferma che sono stati utilizzati tutti gli strumenti a disposizione senza fare investimenti difficilmente sostenibili dai bilanci, a partire dal notiziario comunale, nel 2011 ridotto a 3 numeri anziché i consueti 4 per risparmiare qualcosa anche in questo settore. Fortunatamente si è potuti tornare già nel 2012 ai 4.

Per quello che riguarda la seconda affermazione del metà mandato, cioè sull'intenso lavoro della giunta nel rapporto con i cittadini, anche qui viene pienamente confermato. E' difficile calcolare il numero di incontri con i cittadini organizzati dalla giunta in svariate occasioni: per presentare i bilanci, dal preventivo 2011 che ne ha viste ben 15, un record assoluto, quelli per motivare ai genitori l'aumento delle tariffe della mensa scolastica o le assemblee per illustrare le variazioni sul sistema raccolta rifiuti, gli incontri con le associazioni, con il volontariato, con il mondo produttivo.

Utilizatissimi i pannelli luminosi a messaggio variabile ed il sito web molto consultato.

Va anche sottolineato lo sviluppo dei servizi al cittadino erogabili via internet elencati di seguito e appositamente segnalati nel sito del Comune:

- appuntamento ufficio tecnico
- calcolo IMU e MINI IMU
- certificazione on-line
- comunicare con il comune
- pagamenti spontanei
- pagamento sanzioni al codice della strada
- prenotazioni pubblicazioni di matrimonio civile
- prenotazione pubblicazioni di matrimonio religioso
- richiesta di cancellazione dall'albo elettorale
- richiesta di iscrizione all'albo degli scrutatori di seggio
- richiesta di iscrizione all'albo dei presidenti di seggio

Particolarmente interessante il servizio "ComuniChiamo con il Comune", in quanto dà la possibilità di fare segnalazioni direttamente dal telefonino scaricando l'apposito programma.

Vi sono poi tutte le informazioni sull'amministrazione trasparente, i servizi erogati dal comune, le notizie sulle elezioni, la newsletter settimanale con le informazioni relative alle iniziative locali, il collegamento allo IAT per le informazioni turistiche e gli eventi, è stato poi aggiunto un sito dedicato al Museo della Badia del Lavino, la pagina facebook della biblioteca e si potrebbe ancora continuare.

Ciò non di meno si deve lavorare ancora per migliorare la comunicazione.

SERVIZI: PERSONE E FAMIGLIE

Servizi socio-assistenziali

Nel corso del mandato l'ambito dei servizi socio-assistenziali è stato caratterizzato dalla costituzione dell'Azienda Speciale di tipo Consortile InSieme, strumento di gestione associata dei servizi sociali dei Comuni afferenti al Distretto socio-sanitario di Casalecchio di Reno, pensato e progettato dagli amministratori che ci hanno preceduto, condiviso da noi e finalmente attivato nel novembre 2009. L'azienda, che conta oggi quattro anni di vita, opera tramite una struttura centrale con sede a Casalecchio di Reno – Via Cimarosa per l'organizzazione dell'attività amministrativa e contabile, la gestione del personale, il controllo di gestione e tramite più strutture decentrate collocate nei diversi Comuni per la cura del rapporto con il cittadino e la gestione di attività socio-assistenziali.

Le aree di intervento riferite ad anziani, minori e famiglie, disabili, nuove povertà ed immigrazione, da un lato sono state interessate, pur con interventi di razionalizzazione e riorganizzazione, da un lato al mantenimento di servizi esistenti come assistenza domiciliare, centri socio-aggregativi, centri diurni, residenze protette, vigilanza, tutele e affidi, sostegno socio-educativo scolastico, borse lavoro, laboratori, contributi. Dall'altro si sono impegnate per l'attivazione di nuovi progetti/servizi finalizzati a rispondere a nuovi bisogni e a dotare delle medesime opportunità i cittadini del Distretto.

Per il nostro Comune vanno quindi ricordati come potenziamento della rete esistente:

- il servizio Sportello sociale Distrettuale, punto unico di accesso al sistema locale dei servizi sociali; l'attività di sportello sociale è finalizzata a garantire unitarietà di accesso, capacità di ascolto, funzione di orientamento, funzione di filtro, funzione di osservatorio e monitoraggio dei bisogni e delle risorse, funzione di trasparenza e fiducia nei rapporti tra cittadino e servizi; le figure professionali coinvolte (assistenti sociali/educatori) sono state interessate a percorsi formativi distrettuali in termini di gestione dell'utenza e offerta dei servizi, nonché all'utilizzo di strumenti informatici per il monitoraggio della domanda e dell'offerta
- il servizio sovraterritoriale a valenza provinciale "Pronto Intervento Sociale", che garantisce assistenza a tutti i cittadini (minori, adulti, anziani e disabili) presenti sul territorio che versino in condizioni di emergenza, con limitata autonomia e in situazioni d'improvvisa ed imprevista necessità assistenziale; il servizio si articola su tre livelli: una Centrale operativa telefonica riservata agli operatori e alle forze dell'ordine, una rete di risorse attivabili dalla centrale operativa, un nucleo professionale reperibile h24
- il progetto Percorso Integrato per Adozione, Affidato e Accoglienza, progetto partecipato di integrazione tra l'Azienda U.S.L. di Bologna e i Comuni del Distretto di Casalecchio di Reno che si propone di consolidare e ampliare a livello di distretto quanto realizzato in alcuni Comuni in termini di sensibilizzazione del territorio e di ricerca di famiglie disponibili all'accoglienza e all'affido, la promozione di occasioni di incontro e di scambio sulla genitorialità, finalizzate a migliorare la cultura dell'accoglienza; tra gli interventi contemplati da ricordare il lavoro clinico di sostegno alla famiglia, modulato nei tempi e nelle modalità, personalizzato ed al tempo stesso rivolto ai gruppi; rapporti e collaborazioni con il Tribunale per i Minorenni per coordinare gli obiettivi e per meglio calibrare gli abbinamenti dei bambini alle famiglie, rapporti con le istituzioni scolastiche e con il territorio, per promuovere processi educativi e di crescita dei bambini, per prevenire fenomeni di emarginazione o di stigmatizzazione
- il progetto Abitare Solidale Il Borgo, progetto realizzato strutturalmente nel Comune di Bazzano in un complesso residenziale che accoglie sia singoli sia nuclei familiari in situazioni di precarietà e fragilità socio economica, unitamente a famiglie volontarie disponibili all'accoglienza e al sostegno di buon vicinato; accesso, tempi e modalità di permanenza vengono definiti dai Servizi in accordo con l'utenza (progetto personalizzato)

- il progetto Badando che a sostegno della domiciliarità definisce modalità di incontro tra domanda/offerta di assistenti familiari e per il quale è intervenuto anche un protocollo di intesa con i Sindacati
- il progetto Dimissione Protetta che prevede una possibilità di risposta integrata di tipo socio-assistenziale temporanea per casi selezionati di Dimissione Protetta Ospedaliera a garanzia della continuità di cura
- il progetto “educatore di plesso” che ha inteso stabilire a livello distrettuale modalità omogenee di sostegno educativo a favore di bambini/ragazzi disabili nel contesto scolastico
- la riorganizzazione del centro socio-aggregativo per anziani “Serenò” dislocato a Ponte Rivabella passato da un’apertura di tre giornate settimanali a quattro, con presenza mensile nelle frazioni
- il centro per le famiglie “Linfà” (Luogo per l’infanzia, le famiglie, l’adolescenza) con sede a Casalecchio di Reno che oltre ad offrire uno spazio di accoglienza, ascolto ed incontro per l’orientamento ai servizi anche in un’ottica distrettuale, intende promuovere momenti di conoscenza, approfondimento, confronto e comunicazione nei diversi territori sulle tematiche della genitorialità, dell’adolescenza

Tra gli obiettivi raggiunti da ASC Insieme meritano di essere segnalati:

- il consolidamento della dotazione organica
- l’omogeneizzazione tariffaria riferita ai servizi di assistenza domiciliare e Centri diurni dell’intero territorio distrettuale
- la compartecipazione al costo per pasti e trasporti degli adulti disabili
- l’adozione di disposizioni regolamentari a valere sul Distretto per i criteri di accesso agli interventi assistenziali di natura economica a favore di persone indigenti, contributi ad Enti e associazioni, emergenza abitativa
- il progetto Mobility Life per il quale, grazie al contributo di molte aziende del territorio, è stato potenziato il parco mezzi in dotazione ai servizi territoriali con un Doblò attrezzato anche per il trasporto disabili
- il progetto Ci Siamo! interventi di formazione e consulenza rivolti a cittadini ed operatori interessati al tema dell’amministrazione di sostegno

Nel corso del 2012 ha preso forma il Bilancio di Pari Opportunità “Generi, Genesi e Generazioni”: il racconto di quello che Asc Insieme fa e di come lo fa, con particolare attenzione alle donne e agli uomini (i generi), agli italiani e agli stranieri (le genesi), ai minori agli adulti e agli anziani (le generazioni).

Il documento corredato di presentazioni, riflessioni e tabelle dati è visionabile all’indirizzo internet di ASC Insieme.

Integrazione socio-sanitaria

Puntuale la presenza del nostro Comune agli incontri del Comitato di Distretto sul tema della programmazione distrettuale e dell’utilizzo delle risorse assegnate (Fondi per la non autosufficienza regionali e statali, finanziamenti e progetti diversi).

Il contesto nel quale i Comuni e quindi ASC Insieme con l’Azienda Sanitaria Locale sono chiamati ad operare è il Piano per la salute e il benessere sociale, strumento di programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria a livello distrettuale, ed è all’interno di questo contesto che tutti i soggetti sono stati interessati anche alla trasformazione del sistema dei servizi dedicati alla non autosufficienza (residenze protette, centri semiresidenziali e assistenza domiciliare per anziani e disabili) per i quali secondo le direttive regionali di riferimento dal secondo semestre 2011 non è più possibile procedere all’affidamento tramite appalto, bensì tramite contratti di servizio con Servizi accreditati. Il processo di accreditamento ha investito i gestori pubblici e privati nelle modalità di committenza, produzione e remunerazione, secondo il fabbisogno e gli orientamenti

espressi dal Comitato di Distretto con un percorso di negoziazione condotto da una delegazione di parte pubblica che ha visto la presenza del nostro Comune – coordinatore del tavolo tematico anziani - come uno dei referenti del Comitato di Distretto medesimo.

In tema di salute e benessere sul piano locale si è condiviso con l’Azienda Sanitaria Locale un piano di azioni finalizzate alla promozione di corretti stili di vita in applicazione del Piano Regionale della Prevenzione, e nello specifico:

- Progetto di comunità per la prevenzione e cura del tabagismo che ha previsto azioni di contrasto al fumo di sigaretta su tutto il territorio e coinvolto oltre all’Azienda Sanitaria Locale di Bologna, i medici di Medicina Generale, la Scuola, le Associazioni del territorio;
- Progetto “Tiriamo in ballo il cuore” promosso dai Medici di Medicina Generale per la prevenzione del rischio cardiovascolare che ha previsto l’organizzazione di corsi di ballo guidato con il coinvolgimento di associazioni del territorio
- Progetto “Camminando in salute” per la prevenzione dei rischi collegati alla sedentarietà che con il coinvolgimento del Centro di Medicina Generale e del CAI locale ha previsto una serie di camminate guidate sul territorio
- Progetto “La salute vien mangiando” per promuovere, tramite incontri dedicati con professionisti dell’Azienda Sanitaria Locale, stili alimentari salutari favorendo maggiore consapevolezza sull’importanza delle scelte alimentari.

Da segnalare nell’ambito dei Servizi socio-sanitari il rinnovo della convenzione con l’Associazione di volontariato GVS Valle del Lavino che oltre a garantire il servizio 118 in raccordo con l’Azienda Sanitaria Locale ha proposto alle scuole del territorio ed alla cittadinanza corsi di primo soccorso e campagne informative sui temi della salute.

Sempre nell’ambito del Piano per la salute e il benessere sociale si è sperimentato in questo mandato un percorso di co-progettazione partecipata che ha coinvolto soggetti istituzionali, terzo settore, mondo profit e singoli cittadini. Il percorso teso a definire nuovi metodi di pianificazione si è concluso con l’attivazione di alcune istanze progettuali con l’obiettivo di stimolare una cultura solidaristica e di comunità. Per Monte San Pietro presentato ed attivato il progetto dell’orto-giardino comunitario.

Nido

Il servizio di Nido, superato da tempo il significato di sostegno alle donne nel lavoro di cura, è riconosciuto anche nella nostra realtà come una risorsa fondamentale per il benessere dei bambini e delle famiglie, importante investimento per la società sul piano sociale, culturale, di sviluppo socio-economico e come tale ha ricevuto in questo mandato particolare attenzione ed impegno sia in termini di risorse economiche che in termini di risorse umane.

Nell’ambito degli investimenti é stata decisa e realizzata la ristrutturazione della sede di Amola per rispondere più adeguatamente e funzionalmente ai criteri dettati dalla Regione.

Nel corso del 2011, per garantire la sostenibilità del servizio a seguito di una riduzione complessiva di risorse disponibili, si è resa necessaria una rivisitazione dei criteri di compartecipazione alla spesa da parte delle famiglie: salvaguardate le fasce di reddito medio-basse, si è introdotta una maggiore progressività nella contribuzione delle fasce più alte mantenendo comunque a carico del bilancio una quota importante della spesa.

Da segnalare che sempre dal 2011 si è registrata una contrazione della domanda (accompagnata da un calo della natalità) che ha comportato gradualmente la riduzione delle sezioni, passate dalle sei di inizio mandato, con una sezione in locali in affitto, alle tre collocate nello stabile oggi ristrutturato continuando comunque ad accogliere praticamente tutte le domande.

Il tema dei contenuti e della sostenibilità del servizio resta in ogni caso un tema di interesse generale per le Istituzioni, sulle problematiche gestionali emergenti (liste di attesa in alcune realtà, posti non ricoperti in altre, costi di gestione importanti, impianti tariffari non omogenei) si è aperto infatti nel corso del mandato un confronto a livello regionale e metropolitano e gli ambiti-distretti sono chiamati a dare il loro contributo per garantire futuro al servizio medesimo.

All'interno di questo confronto il Comitato di Distretto di Casalecchio di Reno si è espresso per una prima sperimentazione di gestione associata della funzione di coordinamento pedagogico che troverà applicazione nei mesi a venire.

Nel corso del 2013 è stato rinnovato l'appalto per la gestione del servizio e in quel contesto proposta l'apertura per alcune ore alla settimana di un Centro Giochi Bambini/Genitori presso i locali lasciati liberi da una sezione di nido: attivato nel mese di novembre il servizio ha riscontrato interesse e partecipazione per l'intera disponibilità di posti.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA

Nello scorso mese di dicembre, è giunto al termine il complesso percorso di approvazione dei due nuovi strumenti urbanistici associati, il Piano Strutturale (PSC) e il Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), che sostituiscono il Piano Regolatore (PRG). Il pregio principale di questa nuova stagione della pianificazione urbanistica consiste nell'aver condiviso un disegno unitario del futuro assetto territoriale dell'intera Area Bazzanese, pur nella rispettiva autonomia nelle scelte urbanistiche che la legge assegna ad ogni singolo comune. Per legge ogni comune ha potestà pianificatoria solo sul proprio territorio; proprio per questo condividere volontariamente un forte disegno unitario rappresenta un indubbio valore aggiuntivo. Ciò consentirà di coordinare gli investimenti nei servizi pubblici, evitando sovrapposizioni e diseconomie; permetterà inoltre una capacità molto più ampia nel valutare le ricadute che ogni scelta di pianificazione comporta su territori così vicini e interconnessi.

Concretamente, per quanto riguarda il nostro Comune l'accordo prevede in primo luogo la conservazione attiva e la valorizzazione del patrimonio agricolo, forestale e ambientale diffuso, anche con azioni per la tutela delle aree ecologiche e la bonifica idrogeologica delle zone sensibili e a rischio per gli insediamenti e le infrastrutture. La crescita residenziale sarà rigorosamente contenuta negli standard molto bassi degli ultimi anni e con un tetto complessivo dei nuovi alloggi non superiore al numero massimo fissato dal precedente PRG 1999 (*saldo zero*), favorendo decisamente il recupero e il rinnovo del patrimonio edilizio esistente rispetto ai nuovi insediamenti. Si punta molto, inoltre, sulla conservazione e lo sviluppo del tessuto socioeconomico locale (attività artigianali, commercio diffuso, servizi alla casa e alla persona).

La cronica carenza di risorse pubbliche non ci ha fatto venir meno la fiducia nella progettazione del futuro: a maggior ragione crediamo che proprio una attenta programmazione, prudente e lungimirante, possa dare un importante contributo nella ottimizzazione delle risorse disponibili e alla individuazione delle soluzioni più adatte. Si pensi, ad esempio, all'importante risultato che si è ottenuto con la delocalizzazione del frantoio di Ponterivabella e il conseguente ripristino a verde dell'intera area: questo obiettivo è stato condiviso e fortemente voluto da entrambe le amministrazioni comunali di Monte San Pietro e Zola Predosa secondo una visione territoriale che considera la valle del Lavino a prescindere dai confini amministrativi.

Altro elemento qualificante delle norme di piano appena approvate riguarda la definizione di precisi criteri di perequazione urbanistica e territoriale, che consentiranno di trasformare in risorse per opere pubbliche una quota sostanziosa dei valori economici generati dalle scelte di piano; parte di queste risorse pubbliche saranno destinate ad un fondo di perequazione territoriale secondo un principio di solidarietà fra le aree urbane poste lungo l'asse Bazzanese e i centri delle zone montane.

Il lavoro all'interno del comitato di pianificazione, formato dai sindaci e dagli assessori all'urbanistica, è stato molto intenso, sia sul piano dei contenuti che sul piano del confronto con i cittadini e associazioni; il nostro Comune è stato presente a tutte le riunioni del Comitato di

Pianificazione Associata e della Commissione tecnica di Coordinamento. Nella fase preliminare e nel periodo delle osservazioni gli incontri pubblici sono stati numerosi e diversificati per argomenti o per territori interessati; i cittadini hanno così avuto diverse occasioni di confronto con gli amministratori comunali e con i progettisti del nuovo piano. Questi incontri, che si sono svolti a partire dalla primavera 2011, hanno fornito una serie di indicazioni utili, delle quali si è tenuto conto della stesura dell'Accordo di Pianificazione e nella successiva fase di controdeduzione alle osservazioni e la stesura finale degli strumenti urbanistici generali (PSC e RUE). Gli incontri di partecipazione hanno visto anche la presenza di consiglieri comunali e partiti politici, che hanno avuto modo di approfondire diversi aspetti, sia tecnici e che di politica territoriale.

Parallelamente al lavoro generale del nuovo Piano sono state adottate importanti Varianti al PRG vigente in stretta coerenza con i criteri del PSC, definiti o in corso di definizione.

Si segnalano:

- variante urbanistica e stesura del bando per l'assegnazione dell'area da destinare a distributore di carburanti GPL e Metano in località Bacchello (2009-2010)
- variante urbanistica CUT-12 "Abbazia" e successiva convenzione con Libreria Piani (2010), con partecipazione ai bandi di finanziamento, nonché ai lavori di restauro, dell'Abbazia di Badia, sede del museo
- variante urbanistica CUT-21 "Badia Nuova" su terreno comunale per la realizzazione di completamento residenziale, negozi ed esercizi pubblici; complementare cessione area comunale per l'ampliamento della casa protetta Villa Maria Vittoria (2011)
- variante urbanistica "2012", coerente con i criteri e gli obiettivi del Documento Preliminare del PSC associato, che ha previsto l'inserimento di tre nuovi comparti a San Martino, la modifica di due comparti a Calderino, la cancellazione di lotti edificabili a San Martino, Cà di Dio e Montemaggiore, la previsione di due nuovi lotti edificabili a Sartorano e Montepastore e un serie di aggiornamenti normativi (2012)
- variante urbanistica "Ospedale", in località Monte San Giovanni, con previsione di ampliamento della capacità edificatoria dello stabilimento DATALOGIC dentro l'area già insediata, collegata al completamento del polo scolastico di Monte San Giovanni con la realizzazione della palestra interamente a carico del polo produttivo; ulteriore contributo di sostenibilità riguarda l'utilizzo della palazzina abitativa esistente per affitto convenzionato secondo graduatorie ACER (2013)
- variante urbanistica "Cà Nova", in località Oca, che prevede la realizzazione di una piscina estiva con relativi servizi al pubblico (2013)
- variante urbanistica per la messa a norma e il potenziamento dei distributori carburanti di Ponterivabella, che potrà servire anche gas metano per autotrazione (2013)

Riguardo l'attuazione del PRG vigente si segnala:

- realizzazione del nuovo centro civico di San Martino, collegato al comparto CUT-04 "Camilla", con annesso parcheggio e giardino pubblico; tutte queste opere, nonché l'acquisizione dei terreni su cui insistono, sono state assegnate a completo carico del soggetto attuatore privato (2010)
- collaudo comparto Bi-12 "Oca" con la presa in carico del giardino pubblico e del tratto ovest della Via Toscana
- sottoscrizione della convenzione attuativa del comparto residenziale CUT-18 "Gavignano", che ha visto la preliminare o contestuale realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria della Via Gavignano e della Via Borgotto, la cessione di un'area al comune e il recupero e restauro del borgo storico di Gavignano (2011)

- sottoscrizione della convenzione attuativa del comparto CUT-20 “Molino Borzago”, dove si prevede la contemporanea realizzazione di un parcheggio e giardino pubblico in località Loghetto (2011)
- collaborazione con il Tribunale di Bologna e la Soprintendenza per puntuali verifiche amministrative e volontà del Comune in merito al recupero dei fabbricati storici di Case Bonazzi, che ha portato alla completa regolarizzazione amministrativa di quanto realizzato dalla società immobiliare in stato di fallimento
- attività di coordinamento riguardo la definizione amministrativa e la imminente presa in carico delle aree e opere pubbliche dei comparti “La Badiola”, Il Castagneto” e “La Vigna”.

VIABILITA' COMUNALE

La delega sulla viabilità comunale riguarda un'attività parallela e coordinata con il Lavori Pubblici. Si segnala:

- verifica della programmazione degli interventi di manutenzione della viabilità comunale in capo al Settore Patrimonio, purtroppo con disponibilità economiche e relativi investimenti sempre decrescenti
- partecipazione alla gestione degli interventi di manutenzione delle strade vicinali ad uso pubblico da parte dei diversi consorzi costituiti
- completamento dell'intervento di ricostruzione Via Borgotto
- coordinamento del progetto partecipato “facciamoci il PERCORSO”
- prosecuzione del percorso ciclopedonale lungo il torrente per il collegamento del capoluogo Calderino con il centro abitato di Monte San Giovanni.. Si è giunti alla inaugurazione di un primo tratto lo scorso ottobre
- in diretto rapporto con il nuovo PSC e il nuovo RUE è in corso l'elaborazione dell'aggiornamento della classificazione amministrativa delle strade (ora RGV 2000) collegata ad un innovativo Piano Urbanistico di graduazione delle fasce di rispetto delle strade comunali, la cui adozione è prevista entro la fine del mandato.

PROTEZIONE CIVILE

Come attività degna di nota si segnala il rinnovo della convenzione per la gestione della sede operativa sovracomunale di Bazzano. Si ricorda che il Comune dispone da tempo di un Piano di Protezione Civile Comunale e di un Piano di Protezione Civile Sovracomunale. Nel dicembre del 2013 la delega è stata assegnata, ai sensi della nuova legge regionale, come funzione associata alla nuova Unione dei Comuni Reno-Lavino-Samoggia.

Particolarmente importante e significativo l'impegno della nostra Polizia Municipale per portare aiuto e soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto: hanno raccolto e distribuito cibo, vestiario, materiale di pulizia, sorvegliato zone abbandonate dagli abitanti per evitare fenomeni di sciacallaggio e furti nelle abitazioni vuote.

AMBIENTE

RIFIUTI

La raccolta domiciliare Porta a Porta

È il progetto che nei cinque anni di mandato ha richiesto maggiore attenzione. Il nostro è stato tra i primi Comuni della Provincia di Bologna a partire con la raccolta domiciliare dei rifiuti e per questo si è reso necessario avviare tutta una serie di azioni di monitoraggio per comprendere al meglio il taglio giusto da dare al progetto, affinché rispondesse ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Vale la pena di ricordare due dati molto semplici:

- nel 2007 con il sistema a cassonetti stradali la raccolta differenziata era al 26%, dal Porta A Porta (PAP) in poi siamo sempre stati tra il 75% e l'80%, con un ulteriore miglioramento nel 2013, che si è chiuso all'85%
- il trend della produzione del rifiuto indifferenziato con il sistema a cassonetti stradali era in continuo aumento, mentre con il Porta a Porta tale tendenza si è invertita massimizzando, di conseguenza, il recupero dei materiali raccolti in modo differenziato per farli divenire ottima risorsa da avviare agli impianti di recupero e riciclo.

L'impegno che la nostra Amministrazione ha profuso nella raccolta domiciliare Porta a Porta è stato sempre riconosciuto da Legambiente, che ha premiato ogni anno Monte San Pietro come "Comune Riciclone", grazie al miglior risultato ottenuto tra i Comuni dell'Emilia-Romagna sopra i 10.000 abitanti.

Per raggiungere queste ottime performance sono state avviate diverse azioni. Riepilogando per sommi capi:

- verifica sulla produttività per area sovracomunale dei 4 comuni del Porta a Porta (nel 2010) affidata a una società di consulenza, come soggetto terzo, individuata attraverso bando pubblico e finanziata dalla Provincia di Bologna. Il consulente ha monitorato i giri di raccolta delle varie tipologie di rifiuto andando a definire congrui i costi sostenuti e, al contempo, ha fornito una serie di dati utili a comprendere meglio le reali esigenze del nostro territorio. A seguito di tale attenta verifica si sono potute definire ulteriormente certe tipologie di raccolta; al tempo stesso sono stati introdotti nuovi servizi, quali la raccolta dell'olio alimentare esausto con la dislocazione di contenitori specifici per ogni frazione territoriale, il ritiro domiciliare gratuito dei rifiuti pseudo-edili che, per recente normativa, non possono più entrare al Centro di Raccolta Rifiuti
- adeguamento della Stazione Ecologica (definita poi Centro di Raccolta Rifiuti dal Decreto del Ministero Ambiente del 8/4/2008) e informatizzazione del sistema di pesatura dei rifiuti.
- convenzione con i comuni di Sasso Marconi, Monteveglio, Castello di Serravalle e Zola Predosa per la messa in rete dei Centri di Raccolta Rifiuti (a oggi sperimentale e rivolta ai residenti dei territori di confine)
- convenzione con le Guardie Ecologiche Volontarie per il monitoraggio del territorio in termini di prevenzione degli abbandoni e controllo del decoro urbano.

Da Tia a Tares a Tares Puntuale

Occorre segnalare innanzitutto come sia stato possibile mantenere le tariffe sotto controllo, così come meglio specificato nel paragrafo relativo al Bilancio.

Per quanto riguarda l'andamento della raccolta, il 2011 si è registrata una flessione nelle percentuali di differenziata.

È stata l'occasione per ridefinire il progetto, con l'idea di attivare la Tariffa Puntuale come complemento del Porta a Porta. Questo allo scopo di far comprendere ai cittadini l'importanza di contenere al massimo la produzione di rifiuto indifferenziato, dopo che hanno ben imparato a separare le diverse frazioni merceologiche.

È stata fatta un'accurata verifica dei contenitori dati in dotazione ai condomini o alle situazioni particolari, molti dei quali nel tempo non risultavano più gestiti correttamente, ed è stata pianificata una nuova campagna informativa che ha visto lo svolgimento di una quindicina di assemblee pubbliche, tra i mesi di novembre e dicembre 2012, oltre alla messa a disposizione di una serie di punti informativi sul territorio.

Il progetto di Tariffa Puntuale prevede un numero di sacchi di colore rosso per il rifiuto indifferenziato predefinito in base ai componenti familiari, oltre i quali scatta un contributo oneroso.

La confusione normativa che ha caratterizzato la legislazione in materia di tributi non ci ha consentito di applicare il sistema previsto, ragion per cui l'anno 2013 è stato considerato sperimentale e di raccolta dati. Ciò nonostante, gli ottimi risultati raggiunti in termini di un miglioramento di 12 punti percentuali per quanto riguarda la raccolta differenziata, e il calo di rifiuto indifferenziato, denotano come i cittadini abbiano ben compreso il vero obiettivo del progetto.

Nel corso dell'anno vi è poi stato il passaggio da Tia a Tares con l'approvazione nel Consiglio comunale del 18/6/2013, delibera n.39.

Siamo ora nella fase in cui si sta cercando di avere ulteriori elementi per andare verso una tassa che contenga però il principio del “chi inquina paga”.

Verso Rifiuti Zero

Nel mese di novembre 2011 il Consiglio Comunale ha votato un atto di indirizzo quale dichiarata volontà di perseguire l'obiettivo prioritario per la gestione dei rifiuti indicato nella Direttiva CE 98/2008, ovvero la loro riduzione e prevenzione a monte.

Le azioni in linea con questa direttiva sono state:

- la distribuzione in comodato d'uso gratuito di circa 1000 compostiere (con un risparmio presunto di 180 tonnellate di organico)
- la promozione dell'autogestione ai rifiuti prodotti dal proprio giardino con la pubblicazione dell'opuscolo “Buone pratiche per il giardino sostenibile”
- l'adozione in tutte le sezioni dei nidi comunali dei pannolini lavabili (-7 tonnellate circa di indifferenziato all'anno)
- la promozione dei pannolini lavabili attraverso la dotazione di un kit per i nuovi nati, materiale informativo, un contributo per l'acquisto, oltre a specifiche iniziative rivolte alle neo-mamme (si sono tenuti incontri sul tema)
- la dotazione della linea di lavaggio delle stoviglie nella scuola media di Calderino e Monte San Giovanni (-3 tonnellate circa di indifferenziato all'anno)
- la promozione delle “Ecofeste”, la realizzazione di materiale informativo e di strutture idonee per invitare alla corretta raccolta differenziata all'interno di sagre o iniziative varie
- l'adesione alla campagna informativa “Gatti sostenibili” per la promozione delle lettiere portatili
- la partecipazione al progetto di distretto Last Minute Market per il recupero e la redistribuzione degli alimenti vicini alla data di scadenza che, dal punto di vista ambientale, ha consentito di raggiungere un risparmio di 85 tonnellate di alimenti a livello dei Comuni del distretto di Casalecchio;
- le attività didattiche all'interno dell'Istituto Comprensivo, di cui ricordiamo i progetti: “Recupero PC”, “Porta la sporta”, “Liscio come l'olio” per la promozione del recupero degli oli esausti, e quello contro lo spreco di cibo con la produzione del ricettario “A costo zero e senza sprechi”, visite guidate al nostro Centro di Raccolta Rifiuti.
- Si segnala anche la presenza sul territorio di distributori alla spina, del latte e di detersivi.

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti

Inoltre, va ricordata la partecipazione ogni anno del nostro Comune alla “Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti”, iniziativa nata per sensibilizzare dal basso l'importanza di ridurre e prevenire la produzione dei rifiuti.

Infatti, in questi anni, il Comune ha voluto prendere parte alle sue diverse edizioni (nata per diffondere i principi della Direttiva Europea 98/2008, che individua una gerarchia dei rifiuti).

Partecipare alla Settimana Europea ha consentito di fare via via un bilancio della nostra esperienza (legata alla raccolta domiciliare) con i cittadini e di condurre una riflessione che portasse a comprendere che i rifiuti sono troppi e che dunque è necessario avviare nuovi progetti per la loro riduzione a monte.

Abbiamo cercato di coinvolgere le associazioni presenti sul territorio, scegliendo di comune accordo quali azioni proporre alla cittadinanza. Vanno ricordati:

- il mercato del baratto con la Cooperativa sociale “Il Martin Pescatore”
- l'escursione con il CAI per la pulizia dei sentieri
- la mostra fotografica sulla raccolta dei rifiuti dal 1910, che ha rappresentato lo spunto dell'attività didattica promossa dalla Provincia e rivolta alla scuola
- il questionario preparato appositamente e distribuito tramite l'Associazione dei commercianti
- proiezioni di film e serate informative dedicate, anche con il coinvolgimento di Coop Reno.

Puliamo il mondo

Puntualmente ogni anno Monte San Pietro ha visto una numerosa partecipazione di studenti e cittadini a “Puliamo il mondo”, iniziativa realizzata in collaborazione con Legambiente circolo Setta-Samoggia-Reno e con il sostegno delle Guardie Ecologiche Volontarie, per la pulizia delle strade e dei fossi e la prevenzione degli abbandoni. In particolare, si segnala come negli anni 2010 e 2012 siano stati realizzati, con il prezioso coinvolgimento del CAI, alcuni recuperi particolarmente difficili che hanno richiesto la discesa degli operatori nelle scarpate, con sistemi di messa in sicurezza.

ENERGIA

Il Patto dei Sindaci e il progetto Enescom

Monte San Pietro, all'interno dell'Unione dei Comuni Valsamoggia, ha aderito nel corso del mandato al Patto dei Sindaci, che ha portato all'approvazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con delibera di Consiglio n. 24 del 4.4.2013.

Il Piano - che per essere redatto ha richiesto un forte impegno degli uffici nel recuperare tutti i dati utili a realizzare una fotografia dello stato dell'arte dei consumi del nostro territorio - prevede una serie di azioni atte a realizzare una riduzione delle emissioni di CO₂, un aumento del 20% di energia prodotta da fonti rinnovabili e un risparmio del 20% di energia da realizzare entro il 2020 come indica la Direttiva Europea, la cosiddetta 20/20/20.

All'interno del progetto Enescom, finanziato prevalentemente con fondi europei, oltre alla redazione del Paes sopra citato, sono state realizzate diverse attività, in particolare:

- la formazione di personale interno al Comune finalizzata all'apertura di uno Sportello informativo Energetico;
- la realizzazione di laboratori energetici rivolti alla cittadinanza
- la dotazione di specifica strumentazione messa a disposizione dei cittadini per misurare i consumi elettrici all'interno delle proprie abitazioni
- la produzione di materiale informativo distribuito anche nelle assemblee pubbliche
- la realizzazione di due moduli formativi per i docenti del nostro Istituto Comprensivo, volti a fornire la preparazione adatta per svolgere attività didattica specifica nelle classi

- L'installazione programmata di una prima colonnina per la ricarica elettrica degli autoveicoli.

Al fine di supportare il Comune nella realizzazione delle diverse attività richieste dal progetto Enescom - che, tra l'altro, deve essere rendicontato ogni 2 anni alla Commissione Europea - tramite l'Unione dei Comuni Valsamoggia si è ottenuto un finanziamento finalizzato all'individuazione di alcune figure tecniche che saranno in carica fino a dicembre 2014.

L'obiettivo è quello di costruire un catasto energetico grazie al quale sarà possibile avere, non solo un quadro aggiornato ed aggiornabile della situazione energetica del patrimonio immobiliare comunale, in termini di costi e consumi, ma anche un ventaglio di proposte tecnico economiche di intervento per l'efficientamento ed il risparmio energetico degli edifici.

Audit energetici

Occorre specificare che nei primi anni del mandato sono state svolte altre attività al di fuori del progetto Enescom quali la realizzazione di audit energetici di alcuni edifici comunali che hanno analizzato lo stato dell'arte, andando a valutare in particolare i consumi elettrici e termici, al fine di individuare interventi migliorativi.

Gruppo di acquisto e convenzione CNA

Sono stati organizzati appuntamenti rivolti alla cittadinanza e dedicati alla presenza di specialisti tecnici per la costituzione di un Gruppo di acquisto, finalizzato a promuovere l'installazione di impianti domestici fotovoltaici.

Il Gruppo, costituitosi nel 2010 e denominatosi "Monte San Pietro Solare", ha visto la realizzazione di una trentina di impianti privati e l'organizzazione di alcune serate informative nelle diverse frazioni del territorio.

Inoltre vale la pena ricordare che, prima dell'apertura interna al Comune dello Sportello Energetico, per gli anni 2010 e 2011 era stata attivata una convenzione gratuita con Cna con lo scopo di fornire un servizio informativo analogo anche attraverso alcune serate dedicate ai temi energetici. **Risparmio energetico nell'illuminazione pubblica**

Risparmio energetico nell'illuminazione pubblica

Sono state sostituite tutte le lampade presenti negli edifici pubblici con sistemi più efficienti con particolare dosaggio dell'illuminazione.

Inoltre aderendo al progetto "Votiva+" sono stati sostituiti i lumini votivi nei nostri cimiteri con dispositivi Led.

Progetto Doccia Light

L'adesione a questo progetto gratuito di risparmio idrico ha comportato la sostituzione dei diffusori delle docce nei nostri impianti sportivi con sistemi rompigioco; sono state coinvolte le attività ricettive sul territorio per una loro adesione volontaria.

MOBILITA'

- Recupero di residuo di finanziamento provinciale destinato a incentivi per la trasformazione di impianti gpl o metano
- Adesione al progetto di servizio civile regionale per minori 15-18 "Facciamoci il percorso: la natura in centro", svolto in collaborazione con il CAI, che ha visto la partecipazione di diversi ragazzi per svolgere attività di pulizia, manutenzione, valorizzazione e educazione civica lungo il percorso ciclo-pedonale del Lavino da Ponterivabella al Ponte di Mongardino. Questo progetto si va a intersecare con quello che ha visto il coinvolgimento dell'amministrazione e di numerosi cittadini volontari, nonché associazioni, che hanno lavorato per il prolungamento del tratto di percorso conseguente in direzione Bacchello, fino al Ponte dell'Egizia, dando così un importante slancio a quello che potrà diventare un vero e proprio percorso di mobilità alternativa lungo il fiume Lavino.

ALTRE ATTIVITÀ

Diverse sono state le iniziative di sensibilizzazione ambientale che sono partite dall'Amministrazione comunale:

- serate dedicate alla biodiversità realizzate nel 2009 quale tematica scelta a livello di promozione internazionale
- assemblee dedicate alla cimice dell'olmo e promozione del trattamento biologico contro la zanzara tigre, con distribuzione dedicata di flaconcini gratuiti ai cittadini
- adesione all'iniziativa della trasmissione radiofonica "Caterpillar", "M'illumino di meno", per divulgare semplici buone pratiche di risparmio energetico che in questi anni ha interessato la scuola, i dipendenti comunali e i cittadini attraverso la produzione e la divulgazione di apposito materiale informativo. Nel 2013, e si ripropone nel 2014, sono stati coinvolti anche i ristoratori del territorio, e alcuni di loro hanno proposto con successo serate a tema
- partecipazione a "Sciame di biciclette", in collaborazione con il Biciclub
- corso per operatore sentieristico, in collaborazione con il CAI.

Amianto e scarichi fognari

Si segnala inoltre come gli uffici comunali stiano portando avanti la regolarizzazione amministrativa e messa a norma degli scarichi fognari e il monitoraggio degli interventi di bonifica e messa in sicurezza delle coperture in amianto, con il costante supporto della Ausl (cui è demandato il controllo dello stato di conservazione).

In particolare si segnalano gli interventi ultimati sulle coperture di via della Pace a Calderino e nell'area industriale di Ponterivabella, dove oltre la metà degli edifici interessati sono stati completati, mentre le restanti coperture sono sotto continuo controllo.

Il nuovo Ente Parco

L'Amministrazione ha poi costantemente presenziato all'iter attivato dalla regione Emilia-Romagna, che ha visto (a seguito della L.R. n.24, del 23/12/2011) la ridefinizione e la riorganizzazione dei Parchi attraverso la costituzione di 5 macro aree che ha portato al superamento delle singole gestioni.

Dalla nuova riorganizzazione sta prendendo corpo il progetto "I parchi nel cuore", che ha la finalità di portare nei territori sostenitori, tra cui Monte San Pietro, i valori di salvaguardia ambientale che da sempre caratterizzano le attività dei parchi, tra cui il Parco dell'Abbazia a cui territorialmente il nostro Comune fa riferimento.

L'Orto-giardino condiviso: il Biricoccolo

Infine è bene menzionare il progetto avviato per la realizzazione di un orto-giardino comunitario.

Da un'area pubblica messa a disposizione, si è partiti per promuovere e costituire un gruppo di cittadini volontari attraverso diverse attività svolte anche grazie a un contributo regionale.

Il variegato gruppo che si è andato formando vede la presenza di soggetti di tutte le età e ceti sociali che si trovano con regolarità per stare insieme, scambiare pratiche, imparare a coltivare fiori, piante e ortaggi. Il suo sviluppo è in itinere.

Dall'impulso dato dal progetto dell'orto-giardino condiviso stanno venendo avanti tutta una serie di altre iniziative tra cui le sei serate dedicate al tema dell'orto e rivolte a tutta la cittadinanza.

Monte San Pietro per l'acqua

In ultimo, si è svolto a giugno 2013, nella bella cornice dell'Abbazia di Badia, il convegno "Monte San Pietro per l'acqua" che ha visto la partecipazione di importanti relatori oltre alla realizzazione di pannelli espositivi per promuovere il risparmio idrico inseriti nella mostra "Monte San Pietro Solidale".

Tutela degli animali

Sul territorio esiste un canile comunale che è sottoposto annualmente al controllo del Servizio Veterinario del Dipartimento di Sanità Pubblica di Bologna. In questi anni le verifiche hanno sempre dato esito positivo per quanto riguarda la corretta gestione pur richiedendo alcune manutenzioni della struttura. Inoltre, in applicazione di apposita convenzione stipulata con il servizio veterinario dell'Azienda Usl di Bologna, vengono coordinate le azioni di supporto ai gestori delle colonie feline.

E' in corso di definizione la campagna informativa per la prevenzione della Leishmaniosi, purtroppo presente nel bacino Valsamoggia.

Nel corso del mandato è stato attivato il servizio di pronto soccorso veterinario, secondo le procedure stabilite dalla Provincia di Bologna.

ATTIVITA' SPORTIVE

Nell'ambito delle attività sportive, se da un lato si è operato al consolidamento delle attività esistenti di concerto con le associazioni sportive del territorio, dall'altro si è registrato nel corso del mandato un incremento non solo del numero degli iscritti alle attività ma anche un discreto fermento nella crescita delle associazioni presenti sul territorio.

È infatti da registrare un numero maggiore di associazioni sportive iscritte all'albo comunale rispetto al mandato precedente tra cui è possibile ricordare una nuova associazione di calcio, quella di motocross e un'associazione di danza.

Si è inoltre avviata a partire dalla stagione 2013/2014 una nuova collaborazione tra due associazioni del territorio – Polisportiva Monte San Pietro e Monte FC – volta a promuovere la pratica del calcio a tutte le età e a tutti i livelli.

Nuove esperienze nell'ambito sportivo e nuove collaborazioni tra varie associazioni, sono da sempre state viste positivamente in quanto mirano ad abbattere campanilismi e individualismi e a creare una rete e un'offerta sportiva sempre più ampia, oltre che promuovere lo sport tra le fasce più giovani di popolazione presente nel nostro territorio.

Si è proseguito nel supporto e nella collaborazione con le associazioni per l'organizzazione di eventi/manifestazioni che hanno avuto ottimi riscontri in termini di qualità della proposta e di partecipazione di pubblico e atleti.

In quest'ambito è opportuno ricordare che nel corso di questo mandato, oltre a mantenere gli eventi già tenuti in precedenza, si è vista l'organizzazione di una gara di mountain bike, disciplina sportiva che si sposa molto bene con il nostro territorio e che ne valorizza le caratteristiche ambientali.

Inoltre nel corso del quinquennio abbiamo visto la presenza della manifestazione "Happy Hand" volta a promuovere l'abbattimento delle barriere fisiche e culturali nell'ambito sportivo, in un'ottica di integrazione assolutamente stupefacente e che ha regalato ai partecipanti e al pubblico momenti di integrazione sportiva emozionanti. Happy Hand si è inoltre gemellata con la "24 ore di Mauro" organizzata dai "Mauro's boys" e la Polisportiva Zola nello stesso periodo e con le stesse finalità, altro segnale che tutte le barriere, quando c'è la volontà e lo spirito per farlo, possono essere abbattute.

All'interno di Happy Hand edizione 2012 è stato inoltre sottoscritto dai Comuni del Distretto di Casalecchio, dalle associazioni sportive dei comuni e da quelle dei familiari dei disabili del territorio, un protocollo d'intesa volto alla promozione della pratica e dell'integrazione tra disabili e normodotati in ambito sportivo. Il protocollo non è rimasto lettera morta, si sono tenuti corsi volti a

formare gli allenatori e si sta valutando di avviare un ulteriore percorso specifico di formazione per l'attività in piscina.

Da ricordare infine l'avvio a novembre 2013 dei festeggiamenti per i 50 anni della Polisportiva Monte San Pietro che si snoderanno lungo l'ultima parte del mandato e si concluderanno il prossimo 2 novembre 2014.

Si è proceduto al rinnovo delle convenzioni per la gestione degli impianti sportivi: per Montepastore dal 2010 al 2012 poi rinnovata fino al 2015, per Monte San Giovanni dal 2010 al 2015

Per quanto riguarda il centro sportivo di Ponterivabella, oltre al rinnovo della convenzione per la gestione degli impianti sportivi fino al 2015, a partire dal febbraio 2013 l'intera gestione del centro sportivo – sala polivalente, bocciodromo e bar – sono stati affidati a un unico gestore, la Polisportiva Monte San Pietro.

Si è inoltre attivata una convenzione con la Polisportiva Monte San Pietro per la gestione dei centri estivi rivolti ai ragazzi dai 3 agli 11 anni. Tale servizio, già attivato da tempo da parte dell'associazione con risultati sempre crescenti nel corso degli anni, ha permesso all'Amministrazione di mantenere questa attività necessaria per le famiglie del territorio.

Come previsto nelle linee programmatiche di mandato, è stato approvato il regolamento per l'istituzione della Consulta dello Sport, con l'obiettivo principale di creare una rete di collaborazione tra le associazioni sportive presenti sul territorio e valutare quali soluzioni e interventi sia possibile programmare al fine di migliorare ed ampliare gli spazi dedicabili all'attività sportiva.

Nel corso del mandato i vincoli del patto di stabilità interno hanno sostanzialmente frenato gli investimenti in ambito sportivo, limitando questi a una manutenzione straordinaria del campo di calcio e al rifacimento della pavimentazione della palestra

Sono programmati e già finanziati interventi di manutenzione straordinaria alla centrale termica e alla sala polivalente dello stesso centro sportivo.

Diventa di primaria importanza la realizzazione della Palestra presso il polo scolastico di Monte San Giovanni, al fine di ampliare l'offerta sportiva indoor sul territorio oltre che avviare un percorso volto a promuovere e riqualificare il centro sportivo di Colombara.

PROGETTI DI PACE, SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE, DIRITTI UMANI, IMPEGNO CIVILE E A FAVORE DELLE GIOVANI GENERAZIONI

L'Amministrazione comunale nei cinque anni trascorsi si è sperimentata in diversi percorsi, coinvolgendo i cittadini su tematiche che hanno come orizzonte la solidarietà con il cosiddetto Terzo Mondo, ma anche sui diritti umani a qualsiasi latitudine e su riflessioni relativamente a nuovi stili di vita e sulle conseguenze delle minori risorse economiche a disposizione.

L'impegno dell'Amministrazione comunale sulla pace, solidarietà e diritti umani:

- a sostegno dei progetti di sviluppo nei paesi del Terzo Mondo delle associazioni e delle parrocchie del territorio, due mostre “**Monte San Pietro solidale**” e “**Monte San Pietro solidale aggiornamento al 31/12/2010**”
- nel 2013 con la mostra “**Monte San Pietro per l'acqua**” si è posta l'attenzione sull'approvvigionamento idrico delle popolazioni africane in relazione agli sprechi di casa nostra. La mo-

stra è stata presentata In occasione del convegno Monte San Pietro per l'acqua in Abbazia il 22 giugno

- nel 2011, il Comune di Monte San Pietro ha partecipato alla rassegna provinciale *Segnali di Pace* con il docu-film sull'immigrazione “**Soltanto il mare**” di Dagmawi Yimer, Giulio Cederna e Fabrizio Barraco, premiato al SalinaDocFest 2010
- con una iniziativa pubblica si è avviato un proficuo scambio di informazioni con l'associazione **EMERGENCY**
- sono proseguite le adozioni a distanza di due bambine con le associazioni “**La nostra Africa Onlus**” di Bologna, e “**Apis associazione pro India del sud Onlus**” con sede a Roma
- sono stati avviati in collaborazione con l'Istituto Comprensivo progetti di educazione alla pace, alla solidarietà e allo sviluppo dei diritti umani, con associazioni di volontariato.

Nell'ambito dell'impegno civile:

- una tavola rotonda “**Politiche di transizione per uno sviluppo sostenibile: il ruolo del piccolo Comune in un contesto di crisi economica**”, si sono confrontati su idee, progettualità, nuovi bisogni dei cittadini, i gruppi di acquisto solidale: *Gas di Monte San Pietro, Gas fotovoltaico di Monte San Pietro e le associazioni Bilanci di giustizia, Monteveglio città di transizione, Last - minute market, Slow – food Samoggia e Lavino.*

Per le giovani generazioni:

- l'Amministrazione comunale in occasione del 25 novembre 2012, Giornata internazionale dedicata alla violenza contro le donne, ha organizzato la presentazione del video realizzato nell'ambito del progetto europeo **della Regione Emilia Romagna HUMAN TRAFFICKING- Conoscere le nuove schiavitù** rivolto principalmente ai/alle giovani delle scuole medie superiori sul traffico degli esseri umani, in particolare delle donne e delle bambine.
- per la rassegna provinciale *Segnali di pace 2013* il Comune di Monte San Pietro ha presentato il progetto per la scuola media “**Monte San Pietro per i giovani. Luoghi di Pace, luoghi di Conflitto**”. Un progetto che si propone di valorizzare i “luoghi di pace e di benessere” del territorio e di trasformare i “luoghi di conflitto” in risorse concrete per tutti i giovani.
- per la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, il 24 novembre, in collaborazione con l'Istituto comprensivo, è stata allestita sia nel plesso di Calderino, sia a Monte San Giovanni, la mostra del Comitato Unicef Bologna “Veramente?”. Nell'auditorium della scuola media di Calderino è stato messo in scena lo spettacolo teatrale “*A giocare con i diritti dei bambini e delle bambine*”.

Le feste civili

Le feste civili sono appuntamenti molto importanti per riaffermare i valori che ispirano le nostre scelte, e per riflettere sul presente. Nel corso di questo mandato in occasione delle Celebrazioni del **25 aprile Festa della Liberazione** 2010 e 2011, sono stati presentati due DVD di carattere storico locale e una mostra, realizzati, con il contributo del comune, da associazioni del territorio. Rappresenta, inoltre, momento di particolare solennità, la visita, mantenuta tutti gli anni, con deposizione di fiori, ai cippi commemorativi del territorio.

Il **1° Maggio, Festa dei Lavoratori**, l'amministrazione invita i cittadini a trascorrerlo nel parco Iqbal Masih, a Calderino, dove è collocato da molti anni un cippo alla memoria del piccolo sindacalista pachistano ucciso a 12 anni dalla mafia dei tappeti. Nel parco le associazioni del territorio intrattengono con attività ludiche i bambini e la cittadinanza per promuovere la cultura della solidarietà sociale.

Tra le feste civili annoveriamo anche l'**8 marzo Festa della donna**, ricordato negli anni con diverse iniziative. L'Amministrazione comunale in ricordo della concittadina Maria Rizzi, figura emblematica per l'impegno nelle lotte civili del dopoguerra e a favore delle conquiste sociali delle donne, venuta a mancare nel 2012, ha istituito concorso per borsa di studio annuale riservata agli alunni della scuola media sul tema del ruolo delle donne nella società.

L'Amministrazione comunale in occasione della **Giornata della Memoria** ha organizzato visite al Ghetto Ebraico e alla Sinagoga di Bologna e al Ghetto Ebraico di Ferrara e ha presentato, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, agli studenti delle scuole medie il libro "Dallo scudetto ad Auschwitz. Vita e morte di Arpad Weisz, allenatore ebreo" con la presenza dell'autore Matteo Marani. Allenatore del Bologna negli anni 30, considerato un precursore del gioco del calcio e vincitore di 2 scudetti con il Bologna, fu deportato con tutta la sua famiglia ad Auschwitz nel 1944 e lì vi morì.

In occasione della **Giornata del Ricordo**, sono stati proiettati documentari sulle Foibe, donazione dell'associazione ANVGD, è stata allestita, nel 2013 nella scuola media di Calderino una mostra realizzata dall'ANED di Torino dal titolo Fascismo, foibe, esodo.

LA CULTURA

L'assessorato alla cultura, nel contesto del territorio di Monte San Pietro, ha il compito di promuovere e diffondere attività culturali, nella loro più ampia accezione, e di individuare progetti, che contribuiscano alla crescita della comunità e possano favorire rapporti positivi tra i cittadini.

Nonostante le risorse sempre più ridotte, nel quinquennio, si sono potute confermare tutte le iniziative di carattere sovracomunale, avviare nuovi progetti di carattere locale, oltre che rinforzare i rapporti di collaborazione con le associazioni del territorio e con gruppi meno strutturati, ma dotati di grande dinamismo. L'offerta culturale si è così arricchita di spettacoli musicali, ma anche teatrali del tutto inediti.

La **biblioteca** è la cabina di regia di tutta la programmazione annuale delle attività di promozione alla lettura. Sono a cura della biblioteca il prestito librario e di materiale audiovisivo, la promozione del circuito MLOL (MEDIA LIBRARY ON LINE). La sensibilizzazione alla lettura è rivolta a tutte le fasce di età.

La biblioteca partecipa ai progetti nazionali di educazione alla lettura per ragazzi Nati per leggere e Fieri di leggere, coordina un Gruppo di lettura del territorio per adulti. Promuove laboratori per bambini, programma insieme agli insegnanti dell'**Istituto Comprensivo** attività per i ragazzi delle scuole. Il servizio cultura organizza attività teatrali, musicali, allestimento di mostre, cura i rapporti con le associazioni del territorio quando si rivolgono all'Amministrazione per la realizzazione di loro iniziative rivolte a tutta la cittadinanza. Da molti anni presso la biblioteca prestano servizio giovani, ragazzi e ragazze, in **Servizio Civile Nazionale Volontario**.

Tra il 2009 e il 2013 il prestito librario e del materiale multimediale è molto aumentato, assestandosi ad un più 36,6% dopo aver visto punte (nell'anno 2012) del 41,2%.

Quest'Amministrazione, quale importante risultato del mandato, presenta il **MUSEO della BADIA del LAVINO per la promozione del territorio e della cultura rurale, che ha sede nell'Abbazia dei SS. Fabiano e Sebastiano a Badia**, di proprietà pubblica. L'apertura del museo è avvenuta il 30 giugno 2013 con l'inaugurazione della mostra permanente sulla storia dell'Abbazia e del territorio. Il recupero conservativo della struttura, il restauro degli affreschi, la sistemazione esterna (di

prossimo completamento), sono durati diversi anni e si sono realizzati con fondi della Comunità Europea (PRS 2007-2013 Misure 313 e 322) e investimenti comunali.

Sono state programmate aperture domenicali al pubblico fino alla fine di settembre, con un'affluenza totale di oltre 400 visitatori.

Gli affreschi della cappella dell'altare, datati 1555 circa, gli attrezzi esposti nelle vetrine evocativi della fatica del lavoro, la storia del territorio evidenziata dalla mostra, sono un patrimonio ancora da scoprire. Le iniziative per la valorizzazione di questa eccellenza, potranno essere anche un punto di partenza o arrivo di visite turistiche delle bellezze del comune.

Già nel 2013 nello spazio dell'Abbazia si sono tenute diverse iniziative: un convegno, presentazione dei lavori finalisti a un concorso di scrittura, per la prima volta è stato programmato **un cartellone di iniziative "Autunno in Abbazia"** con cinque appuntamenti, in parte realizzati con il coinvolgimento delle associazioni del territorio. Da sottolineare che anche negli anni precedenti, l'abbazia ha ospitato con aperture eccezionali iniziative di grande rilievo come il tradizionale concerto di Corti Chiese e cortili, mostre, un'iniziativa, sostenuta dall'amministrazione, in concomitanza con la strage di Marzabotto, che associazioni del territorio ripropongono già da tre anni, Tracce. Aperture straordinarie anche per visite inserite nei circuiti del turismo. La visita all'Abbazia è stata anche meta dell' **Urban Trekking 2013**, manifestazione del Bologna Welcom, Servizio di informazione turistico di Bologna, il 2 novembre. L'abbazia poi è molto richiesta per matrimoni. Nel corso del 2013 ne sono stati celebrati 11.

Il museo rimane chiuso nei mesi invernali, ma è sempre possibile la visita su appuntamento.

L'apertura del Museo della Badia del Lavino è stata accompagnata dalla pubblicazione di una guida in due lingue a cura delle dottoresse Cristiana Morigi Govi e Annacarlotta Degli Esposti, per quanto attiene alle ricerche e i testi, e realizzata grazie al contributo di *HERA*, nonché un pieghevole informativo, la cui pubblicazione è stata finanziata dalla Pro Loco. Essi contengono tutte le informazioni relative alla storia dell'Abbazia, agli affreschi riemersi durante il restauro e all'allestimento museale.

Dal mese di febbraio inoltre è possibile accedere on line all'indirizzo:

www.museodellabadiadellavino.comune.montesanpietro.bo.it appositamente costruito per dare informazioni e notizie in merito non solo alla struttura museale, ma anche a tutte le iniziative (visite guidate, concerti, mostre, convegni, ecc.) che avranno luogo all'Abbazia e per presentare i pacchetti turistici tematici (storici, naturalistici, enogastronomici, ecc.) utili a chi voglia visitare la Valle del Lavino.

Rimandi alle attività previste presso l'Abbazia si possono trovare collegandosi al sito del Comune di Monte San Pietro, oppure allo IAT Colli Bolognesi.

Relativamente a tutte le iniziative realizzate nel mandato, sia direttamente che in collaborazione con enti sovracomunali, l'Istituto comprensivo e associazioni del territorio, si riassumono brevemente le più significative:

- per il **Bicentenario** la biblioteca ha realizzato la mostra "**Il paese disegnato, il paese costruito: materiali per la storia del territorio di Monte San Pietro**", inaugurata ad ottobre 2010 in sala Consiglio. La mostra è stata il frutto di un lungo lavoro di ricerca presso l'Archivio di Stato e l'Archivio storico della Provincia, in particolare di carte geografiche e catastali.
- **Corti Chiese e Cortili, il teatro per la scuola, Storie di eroi e burattini** sono le rassegne che vengono realizzate in convenzione con la Zona Culturale Bazzanese e il Distretto culturale di Casalecchio di Reno.
- in collaborazione con l'Istituto Comprensivo si è preso parte al progetto europeo **Progetto S.E.ME. - Sharing European Memories, un progetto curato dall'Unione dei Comuni della Valsamoggia** conclusosi nel 2010. Il tema del progetto: la condivisione della memoria sulla Seconda Guerra Mondiale e la riflessione sulle divisioni e i conflitti in Europa, nel '900. Le

nazioni europee partecipanti **Italia** (capofila), **Spagna, Gran Bretagna, Norvegia e Polonia**. I nostri ragazzi, hanno realizzato il video **Zwangsarbeiter: i Deportati di Monte San Pietro e altre storie lungo la Linea Gotica** in collaborazione con le associazioni Anpi-Monte San Pietro, Cinerana e la Conserva.

- sono stati festeggiati i 150° dell'Unità d'Italia segnalando al *Tavolo Nazionale di Musica Popolare e Amatoriale*, l'associazione musicale del territorio **Associazione della Furlana** come **Gruppo di Musica Popolare di Interesse Comunale**, ora inserita tra i Gruppi di Interesse Nazionale.
- corsi gratuiti sull'uso del computer, finanziati dalla Regione, rivolti alla popolazione adulta, sono stati organizzati dal comune, nel 2012, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, nell'aula informatica della scuola media del capoluogo.
- nell'ambito delle iniziative rivolte ai giovani anche in questo mandato, è proseguita l'esperienza del **Calderino Rock festival**.
- sono stati realizzati i lavori di ampliamento della struttura dello Spazio dei suoni. Lo spazio è ora dotato di nuove funzionalità ed è in corso la programmazione di nuove attività.
- sono state organizzate negli ultimi anni, nella sala parrocchiale di Monte San Giovanni, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo, e l'associazione L'uomo che verrà, nell'ambito della **rassegna annuale CIVICA**, varie iniziative di **sensibilizzazione alla legalità e contro le mafie**.
- nel 2013 è stata allestita, in occasione della *Camminata Notturna della Memoria*, per ricordare la Strage del 2 agosto 1980, in collaborazione con il Circolo G.Dozza ATC Bologna e il CAI locale, la mostra fotografica **"2 agosto"**.
- è stata realizzata, nel corso del 2012/2013, una rassegna musicale in collaborazione con il **Conservatorio Giovan Battista Martini** di Bologna, presso l'auditorium della scuola media di Calderino. La rassegna viene riproposta anche per il 2014 ed rientra nel cartellone di *Insieme per la cultura*.
- Insieme per la cultura, espressione di sinergie tra soggetti diversi del territorio, caldamente appoggiate dall'amministrazione comunale, presente dal 2012, è un cartellone di iniziative a carattere culturale, gratuite, ideato dallo SPI-CGIL, a cui hanno dato vita alcune associazioni del territorio (MadamaDorè, MPS passione per la musica dal vivo, Agenda Produzioni), che propone iniziative musicali, teatrali e progetti indirizzati alla scuola. L'amministrazione comunale partecipa al cartellone con iniziative proprie e mettendo a disposizione spazi e strumenti comunicativi.
- l'auditorium della scuola media di Calderino è la struttura nella quale si svolge la maggior parte delle iniziative, sia organizzate direttamente dal servizio cultura, sia quelle organizzate dalle associazioni attraverso il patrocinio. Sono state organizzate, oltre a quanto sopra riportato numerosissime altre iniziative musicali, teatrali, tavole rotonde, proiezioni.

LE PARI OPPORTUNITA'

Le politiche di pari opportunità del Comune di Monte San Pietro sono indirizzate verso progetti e servizi che producono effetti utili a ridurre le differenze sociali di ogni tipo. I progetti di pari opportunità vengono realizzati in forma associata con i comuni del Distretto Socio Sanitario attraverso ASC-Insieme Commissione di Pari Opportunità Mosaico.

Il contrasto alla violenza sulle donne è uno degli obiettivi delle politiche distrettuali decise dai comuni, in tal senso sono elaborati progetti di prevenzione della violenza e di educazione alla differenza di genere, i soli che possono efficacemente cambiare, nella società, la cultura

Nell'ottica della riduzione degli svantaggi sociali, invece, si opera a favore della popolazione straniera con politiche che favoriscono l'integrazione.

I servizi rivolti alla popolazione straniera sono:

- mediazione linguistica e culturale
- percorsi di educazione alla salute relativi alla nascita e alla salute sessuale delle donne migranti
- alfabetizzazione e insegnamento della lingua italiana.

Progetti:

- per l'educazione alla differenza di genere e alla relazione, **progetto per la scuola**, come forma di prevenzione dei fenomeni di violenza intrafamiliare, è stato prodotto un cd rom **“La casa sul filo”**
- **“Sul filo del contrasto”** progetto di messa in rete di tutti i soggetti in ambito sociale, sanitario ed educativo che si occupano di educazione di genere e di prevenzione della violenza
- un cartellone distrettuale di iniziative di sensibilizzazione per il 25 novembre Giornata internazionale contro la violenza sulle donne **“Noi non vogliamo la violenza contro le donne”**
- Servizio di **consulenza legale** per colloqui individuali e di coppia, gratuiti, in materia di diritto di famiglia, tutela dei minori, successioni, ecc. e per incontri di informazione con le assistenti sociali adulti e minori del territorio
- **Progetto Semenzaio:** luogo di incontro per donne e occasione di incontro per discutere da sole o con eventuali “esperti” e cimentarsi su attività quali sartoria, cucina, parrucchiera, coro.

POLITICHE EDUCATIVE E DELLA SCUOLA

In quest'ambito sono tre le linee di attività che hanno visto l'impegno di questa amministrazione:

1. Edilizia scolastica;
2. Sostegno all'offerta formativa;
3. Servizi scolastici

Sul 1° punto siamo all'avvio dell'ultima fase con la firma (ormai prossima) della convenzione per la realizzazione della palestra a completamento del polo scolastico di Monte San Giovanni.

L'avvio dei lavori è previsto entro il primo semestre del 2014 e avrà così conclusione un imponente programma di edilizia scolastica avviato più di 10 anni fa e che ha visto nell'ordine:

- Ampliamento scuola media di Calderino (20/9/2003)
- Apertura 1° stralcio polo Monte San Giovanni (10/9/2005)
- Apertura 2° stralcio polo Monte San Giovanni (12/9/2009)
- Ristrutturazione della vecchia scuola di Monte San Giovanni (riaperta come scuola dell'infanzia nel 2013)
- Ristrutturazione della scuola dell'infanzia e nido di Amola (riaperto nel 2013)

E questi sono solo gli interventi più significativi, accanto a questi c'è stato un impegno continuo nei lavori di manutenzione di tutti i plessi scolastici. Manutenzione definita ordinaria, ma che non è certo priva di costi.

Entrambi i poli, di Calderino e Monte San Giovanni, sono dotati di laboratori di informatica, di scienze, di biblioteca, di spazi per l'educazione musicale.

Tutte le aule di Monte San Giovanni e della media di Calderino sono dotate di LIM.

Solo dal 2009 ad oggi tutto questo ha comportato per le casse comunali un esborso di circa 3 milioni di €.

Crediamo che questo sforzo economico dimostri che l'impegno verso la formazione delle nuove generazioni non è per l'amministrazione comunale un mero esercizio retorico, ma un fatto concreto, e crediamo anche di poter dire apprezzato dai genitori degli alunni dell'istituto comprensivo, che in diverse occasioni hanno affiancato l'amministrazione con iniziative per raccogliere fondi a favore delle scuole, o impegnandosi direttamente in lavori di manutenzione come ad esempio imbiancare le aule.

La seconda linea di intervento è quella che forse è più entrata in sofferenza per le difficoltà di bilancio che ci hanno costretto a ridurre le risorse per il miglioramento dell'offerta formativa.

E' stato garantito un concreto sostegno per l'educazione ambientale al centro S. Teodoro del Parco regionale dell'Abbazia di Monteveglio, per l'educazione alla legalità, per l'educazione teatrale, l'educazione alla salute ed ad altri progetti decisi e realizzati dalla scuola.

Si ricorda che ai comuni spetta garantire alle scuole il pagamento di tutte le utenze: gas, luce, acqua, telefono, fornire il materiale per il funzionamento della segreteria nonché gli arredi e le attrezzature per i laboratori.

Sul fronte dei servizi scolastici si sono mantenuti la mensa, il trasporto e il prolungamento di orario. Per quanto riguarda la mensa il tentativo e l'obiettivo di ridurre il costo ha portato all'adozione del self service nella scuola primaria di Monte San Giovanni e Calderino tempo pieno.

SICUREZZA

Su questo sentitissimo tema non ci si è limitati a chiedere l'istituzione di una stazione dei Carabinieri a Monte San Pietro, cosa che abbiamo comunque fatto scrivendo al nuovo Prefetto dott. Sodano ed al nuovo comandante provinciale dell'arma Iannece segnalando anche la nuova situazione che si è venuta a creare con la nascita del comune di Valsamoggia. Oltre a questo ci siamo adoperati per fare ciò che era possibile, accantonando i sogni.

Abbiamo stretto più intensi rapporti con i CC di Zola e con il comando della compagnia di Borgo Panigale organizzando periodici incontri tra il Maresciallo Carlino ed il maggiore Manzini recentemente sostituito dal capitano con le consulte di frazione. Utili per fare conoscere il lavoro delle forze dell'ordine, anche quello che non appare perché svolto sul territorio in borghese o di intelligence dietro le quinte, ma anche per raccogliere segnalazioni dei consultori.

Preso atto che non potevamo assumere e non potevamo aumentare il numero di agenti di PM, (per blocco delle assunzioni e impossibilità di aumentare le spese di personale che anzi il governo ci obbliga a ridurre) abbiamo lavorato per utilizzarli al meglio: abbiamo creato, alla fine del 2010, con un gruppo di volontari, gli assistenti civici "Nonni Vigili", ai quali abbiamo affidato, dopo un periodo di istruzione e di sperimentazione, durante il quale hanno affiancato gli agenti di PM, il servizio di sorveglianza davanti alle scuole. Abbiamo così liberato i vigili che hanno potuto effettuare nei mesi di apertura delle scuole numerosi servizi di pattuglia in più rispetto a quelli che potevano e riuscivano a fare prima nello stesso periodo.

Questo miglior presidio del territorio ha avuto come risultato un maggior numero di veicoli controllati e più contravvenzioni elevate ad automobilisti indisciplinati.

ATTIVITA' PRODUTTIVE E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Sono questi gli ambiti che hanno pesantemente risentito della crisi economica e della sua sottovalutazione, per almeno 3 anni, da parte del governo. Non c'è stato sviluppo dal 2008 ad oggi: né industriale, né artigianale, né commerciale, né agricolo.

Anzi si può parlare di vera e propria regressione, arretramento o al più, di difficile tenuta.

Certo ci sono differenze tra i vari settori, ma il quadro è complessivamente poco incoraggiante.

Anche se si è registrata la chiusura di una sola azienda di un certo rilievo, almeno per Monte San Pietro, sono state, ed in parte sono ancora, in difficoltà diverse aziende industriali e/o artigianali, specie nel settore delle costruzioni dove si sono registrati alcuni fallimenti significativi per il nostro territorio e tra questi la coop Libertas con il conseguente blocco del cantiere di Case Bonazzi che ha portato ad oggi al mancato raggiungimento di un obiettivo fondamentale per il paese, la realizzazione della piazza del capoluogo.

D'altra parte non poteva certo Monte San Pietro differenziarsi dal resto del Paese, anzi se qui i problemi sono stati apparentemente minori rispetto a quelli di altri comuni a noi vicini, come Zola, Crespellano, Casalecchio, questo è dovuto solo al più modesto tessuto industriale e artigianale.

E' mancato un governo capace di indicare una qualsiasi politica industriale, magari puntando sull'innovazione: nuovi materiali, nuove fonti energetiche, riqualificazione territoriale ed edilizia, trasporto pubblico locale e metropolitano: in buona sostanza proponendo un nuovo modello di sviluppo basato più sulla qualità che sulla quantità dei consumi, al contrario si è continuato a puntare su prodotti "vecchi" come le auto ed il trasporto su gomma o su opere faraoniche ed inutili, il ponte sullo stretto o su scelte strategiche superate come il nucleare.

Il risultato è un ristagno produttivo che ha coinvolto anche le aziende ed i cittadini di Monte San Pietro.

Non meglio è andata per il settore commerciale: la riduzione di reddito ha come immediata conseguenza il calo dei consumi e questo se non ha messo in difficoltà, non ha certo favorito, la rete commerciale di Monte San Pietro.

In questa fase in Provincia di Bologna solo i discount, peraltro non presenti nel nostro territorio, hanno migliorato il loro posizionamento accaparrandosi una percentuale maggiore di consumi complessivamente in calo.

In sintesi poche possibilità per l'amministrazione comunale di essere di stimolo, non tanto per la mancanza di idee, quanto di risorse.

Anche per quanto riguarda l'agricoltura si registrano segnali di difficoltà, infatti il censimento agricolo registra un calo della superficie agricola utilizzata (SAU) e delle aziende, ma anche segnali di voglia di fare, di reagire; c'è un certo dinamismo specie nelle attività che possono integrare il reddito agricolo come B&B, fattorie didattiche, agriturismo, produzione di Energia da Fonti Energetiche Rinnovabili, ma anche nelle produzioni biologiche e nella ricerca di prodotti di qualità. Resta comunque il vino il prodotto di punta di questo settore: il più importante per il nostro territorio.

Su questo versante si è rafforzato un rapporto già di stretta collaborazione con i produttori, si ricordi che si è confermato, pur fra non poche difficoltà, il tradizionale appuntamento della sagra del vino, ma anche la manifestazione del movimento turismo del vino, a Villa San Martino del 2010 e 2011, l'adesione all'associazione Città del Vino e la partecipazione all'assemblea nazionale dell'associazione a Benevento e ad Asti, infine la presenza dei vini di Monte San Pietro a Urban Promo nell'autunno del 2011 a Bologna nella Corte Isolani.

Particolarmente significativo per l'insieme delle attività produttive è stata l'apertura del SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive) con la conseguente semplificazione se non delle procedure almeno degli interlocutori.

Il SUAP è infatti l'unico sportello da raggiungere per qualunque pratica, domanda che riguardi il commercio, l'industria, l'artigianato, l'agricoltura, avendo Monte San Pietro trasferito al SUAP le sue funzioni in tutti questi ambiti.

RAPPORTI ISTITUZIONALI E COORDINAMENTO CON ENTI SOVRAORDINATI

Si è trattato di un intenso lavoro che ha visto impegnati su più fronti tutta la giunta: un lavoro indispensabile per mantenere e creare utili rapporti istituzionali capaci anche di dare risultati tangibili.

Sono da ricomprendere in questo impegno:

- la partecipazione alle conferenze dei servizi in Regione per affrontare la questione della Hunt Oil
- la partecipazione alla Conferenza dei Sindaci in Provincia e citiamo due dei temi trattati in quella sede: i rapporti con Hera per la definizione delle tariffe del SII (Sistema Idrico Integrato) ed il PSR (Piano Sviluppo Rurale) grazie al quale abbiamo ottenuto finanziamenti per completare il nostro futuro museo della cultura e tradizione contadina
- il coordinamento della Conferenza territoriale per il miglioramento dell'offerta formativa in rapporto con l'assessore provinciale P.I. della Provincia
- la partecipazione costante ai lavori dell'Unione dei comuni Valsamoggia che oltre alla normale attività ha dovuto e deve affrontare il problema della sua ridefinizione alla luce della fusione dei comuni della Valle del Samoggia
- i rapporti trilaterali con Zola e la Provincia con la sollecitazione e la partecipazione agli incontri del Collegio di vigilanza che hanno portato alla felice risoluzione dell'annosa questione della demolizione del frantoio di Ponterivabella col ripristino ambientale dell'area e sua destinazione a verde pubblico
- la partecipazione agli incontri per l'elaborazione del PSC sovracomunale
- la partecipazione ai lavori di programmazione dei servizi socio-assistenziali-sanitari del Comitato di Distretto di ASC Insieme
- la partecipazione ai lavori del consiglio di gestione del Parco dell'Abbazia di Monteveglio.
- l'avvio dei lavori per la predisposizione dei documenti necessari per la gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas metano, con la partecipazione alla cabina di regia prima, ed al comitato di controllo dopo
- la partecipazione agli incontri organizzati da UNCEM: con ANCI per affrontare il tema del rinnovo della convenzione con il CONAI; con ATERSIR per trattare i temi delle tariffe del SII, delle modalità di svolgimento del servizio di raccolta dei rifiuti e delle relative tariffe; con la Bonifica Renana per definire il Piano degli interventi per la difesa del suolo e le modalità di cofinanziamento
- la partecipazione agli incontri della Zona Culturale Bazzanese, per la definizione della Convenzione che scadrà a fine 2014 e per la programmazione delle attività annuali
- la partecipazione agli incontri per l'avvio del progetto provinciale dei Distretti culturali e per definire la programmazione distrettuale proposta dai tavoli di lavoro
- la partecipazione alla Tavola Politica degli assessori/i pari opportunità di ASC-Insieme per definire il piano di lavoro annuale e l'analisi dei risultati del progetto Conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Da sottolineare infine che con l'approvazione della legge regionale n. 21 del 2012 ha preso il via il percorso che ha portato all'istituzione della Unione Valli del Reno Lavino Samoggia, operativa da gennaio 2015, coincidente con l'ambito distrettuale, come peraltro auspicato nel documento programmatico presentato nel 2009.

La nascita di questa unione insieme all'istituzione della città metropolitana, alla scomparsa della Provincia e alla costituzione del comune Valsamoggia, danno il quadro della profonda modifica dell'assetto di governo del territorio che comprende Monte San Pietro, da affrontare nel prossimo mandato amministrativo.